



2097

Madre Greca S. Nicola
MERCUSO

BIBLIOTECA PARROCCHIALE

Dono di *Basilis Schiro* fr
Nicola

Mercuso, li 18.7.1956

TRADUZIONE
DEL VESPRO
DEL CORPUS DOMINI

FATTA DAL

SAC. BENEF. SPIRIDIONE LOJACONO

DA CONTESSA

SUL NUOVO ANTOLOGIO

DI ANTONIO ARCUDIO

ARCIPRETE DI SOLETO

PUBBLICATO IN ROMA L'ANNO 1598

SOTTO IL PONTEFICATO

DI CLEMENTE VIII



PALERMO

NELLA REALE STAMPERIA

4842

A S. E. REVERENDISSIMA
MONSIGNOR D. RAIMONDO COSTA
CANONICO DELLA CATTEDRALE
DI GIRGENTI

DOTTORE IN TEOLOGIA, ESAMINATORE SINODALE, PROFESSORE MERITISSIMO DEL COLLEGIO DI S. AGOSTINO E S. TOMMASO, VICARIO GENERALE NELLE COSE SPIRITUALI E TEMPORALI DELL'ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO CAPITOLO DI GIRGENTI, IN CORSO DELLA SEDE VACANTE, EC. EC. EC.

ECCELLENZA REVMA

Essendomi proposto di pubblicare una versione italiana del Sagro Vespro, che si celebra dal Clero Greco delle quattro colonie di Sicilia nella festiva solennità del Corpus Domini, non potrei meglio provvedere all'onore del mio tenue lavoro, che con dedicarlo a V. E. Revma, e fregiarlo del riverito suo nome. Imperocchè a tutti è notissimo, che V. E. Revma nell'esercizio delle pastorali sue cure intende con particolar zelo a promuovere in tutti i Comuni della sua Diocesi lo splendore del Culto Divino, ed accrescere la religiosa ed imponente pompa delle chiesiastiche funzioni.

Nè posso temere, che i sagri e venerandi riti della Chiesa Orientale non incontrino il sommo di Lei gradimento, essendo l'E. V. Revma pienamente versata nella profonda conoscenza della chiesiastica disciplina de' tempi più rimoti, e di quelle auguste cerimonie, che ci richiaman la memoria de' più felici, e risplendenti secoli della Chiesa.

Mi gode poi l'animo che possa in quest'occasione render manifesta, e contestata quella riconoscenza, che debbo professare verso la persona di V. E. Revma per i tanti favori e benefici ricevuti.

Sicuro pertanto, che si degnerà V. E. Revma di accogliere con benigno animo i miei devoti ufficî, passo a baciarle le sagre mani, e rassegnarmi co' sentimenti del più sincero rispetto.

Suo Umiliss. ed Obblig. suddito

SAC. SPIRIDIONE LOJACONO.

Primacchè si dia principio alla celebrazione del Vespro solenne nella sera precedente al giorno festivo del *Corpus Domini*, si dovrà da' sagri Ministri esporre all'adorazione pubblica de' fedeli la sagra Ostia riposta nell'Ostensorio. Le cerimonie, che si praticano nell'eseguire questa venerabil funzione, sono pienamente conformi a' riti della chiesa occidentale. Imperocchè il clero delle colonie Greco-Albanesi di Sicilia nell'adottare queste piissime ed auguste solennità, che non sono ancora introdotte nelle chiese dell'Oriente, si fa un dovere di osservare con la più rigida esattezza tutto ciò, che nella Sagra Liturgia della Chiesa Latina è prescritto, avendo anche all'uopo formato degl'inni analoghi a quelli che si cantano dalla medesima Chiesa Latina, a cui si vanta di essere unita.

Gl'inni che si cantano dal Clero, e dal Coro, mentre si fa l'esposizione del Divinissimo, sono i seguenti.

Γερ. Ἄρτος σὰρξ οὗτος ὑπάρχει
Ἀληθῶς Ἰησοῦ Χριστέ μου.
Ὡς αὐτὸς τοῖς μαθηταῖς σου
Ἐπαγγελίῳ οὕτως λέγων,
Πάντες λάβετε τὸ σῶμα,
Καὶ τὸ αἷμα μου ὁμοίως.
Σὺ γὰρ εἶπας ὁ Χριστέ μου,
Πας ὁ τρώγων μου τὴν Σάρκα,
Πίνων δέ με καὶ τὸ Αἷμα,
Ἐν ἐμοὶ μὲν ἕτος μένει,
Ἐν αὐτῷ δ' ἐγὼ τυγχάνω.

Sac. Questo Pane è veramente carne o
Gesù Cristo, come tu stesso annunziasti ai
tuoi discepoli così dicendo: tutti prendete del
mio corpo, e del mio sangue egualmente.

Imperocchè tu o mio Cristo dicesti: chi
mangia la mia carne, e beve il mio sangue,
costui veramente sta in me, ed io mi sto in
lui.

*Terminati quest'inni incomincia il Vespro
nella maniera come appresso.*

Ἀρχὴ τῆ ἐσπερινῆς.

Διά. Ἐυλόγησον δέσποτα.

Γερ. Ἐυλογημένη ἡ βασιλεία τῷ πατρὸς, καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ τῷ ἁγίου πνεύματος, νῦν καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶνων.

Χορ. Ἀμήν.

Μετὰ τὸν εὐλογητὸν, ὁ Ἀναγνώστης τὸν προσημαχὸν ψαλμὸν, ἕτας, ἡσύχως, καὶ ταπεινῇ τῇ φωνῇ.

Ἀναγ. Δεῦτε προσκυνήσωμεν, καὶ προσπέσωμεν Χριστῷ τῷ Βασιλεῖ ἡμῶν Θεῷ.

Δεῦτε προσκυνήσωμεν, καὶ προσπέσωμεν τῷ Βασιλεῖ ἡμῶν Θεῷ.

Δεῦτε προσκυνήσωμεν, καὶ προσπέσωμεν αὐτῷ Χριστῷ τῷ Βασιλεῖ, καὶ Θεῷ ἡμῶν.

Ψαλμὸς γρ.

1. Ἐυλόγει ἡ ψηχὴ μὲ τὸν Κύριον. Κύριε ὁ Θεός μου ἐμεγαλύνθης σφόδρα.
2. Ἐξομολόγησιν, καὶ μεγαλοπρέπειαν ἐνεδύσω, ἀναβαλλόμενος φῶς ὡς ἱμάτιον.
3. Ἐκτείνον τὸν οὐρανὸν ὡσεὶ δερρῖν, ὁ στεγάζων ἐν ὕδασι τὰ ὑπερφᾶ αὐτῆ.
4. Ὅ τιθεῖς γέση τὴν ἐπίβασιν αὐτῆ, ὁ περιπατῶν ἐπὶ πτερυγῶν ἀνέμων.
5. Ὅ ποιῶν τὰς Ἀγγέλους αὐτῆ πνεύματα, καὶ τὰς λειτουργὰς αὐτῆ πυρὸς φλόγα.
6. Ὅ θεμελιῶν τὴν γῆν ἐπὶ τὴν ἀσφάλειαν αὐτῆς, ἢ κλιθῆσεται εἰς τὸν αἰῶνα τῷ αἰῶνος.
7. Ἀβυσσος ὡς ἱμάτιον τὸ περιβόλαιον αὐτῆ, ἐπὶ τῶν ὀρέων σῆσονται ὕδατα.

Principio del Vespro.

Dia. Benedici o Signore.

Sac. Sia benedetto il regno del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo, ora, e sempre, e ne secoli de' secoli.

Cor. Così sia.

Dopo la benedizione il lettore, legge questi versetti, ed il seguente salmo esordiale, con voce piana, e bassa.

Let. Venite ad adorare il Re nostro Iddio. Venite, prostiamoci, ed adoriamo G. C. nostro Re e Iddio.

Venite, prostiamoci, ed adoriamo lo stesso G. C. Re e Iddio nostro.

Salmo 103 (1).

1. Benedici o anima mia il Signore: Signore mio Dio, tu ti sei potentemente glorificato.
2. Ti sei rivestito di lodi, e di magnificenza: cinto di luce come di veste.
3. Stendendo il cielo come un padiglione, e coprendo di acque la parte sua superiore.
4. Tu che monti sopra le nuvole, e cammini sulle ali de' venti.
5. Che i tuoi Angeli fai (come) venti, e i tuoi Ministri fuoco fiammante.
6. Tu, che la terra fondasti sopra la propria stabilità; ella non vacillerà giammai.
7. L'abisso quasi veste la cinge, s'innalzeranno l'acque sopra de' monti.

- 10
8. Ἀπὸ ἐπιτιμήσεώς σε φεύξονται, ἀπὸ φω-
νῆς βροντῆς σε δειλιάσουσιν.
9. Ἀναβαίνουσιν ὄρη, καὶ καταβαίνουσι πεδία εἰς
τὸν τόπον, ὃν ἐθεμελίωσας αὐτά.
10. Ὅρον ἔσθ, ὃ εἰ παρελεύσονται, ἠδὲ ἐπι-
σρέψουσι καλύψαι τὴν γῆν.
11. Ὁ ἕξαποςέλλον πηγῶς ἐν φάραγγιν, ἀνα-
μέσον τῶν ὄρεων διελεύσονται ὕδατα.
12. Ποτιῶσι πάντα τὰ θηρία τῆ ἀγρῆ, προσ-
δέχονται ὄνυχροι εἰς δίψαν αὐτῶν.
13. Ἐπαὐτὰ τὰ πετεινὰ τῆ οὐρανῆ κατασκη-
νώσει, ἐκ μέσων τῶν πετρῶν δάσσει φωνήν.
14. Ποτίζων ὄρη ἐκ τῶν ὑπεράσων αὐτῆ, ἀπὸ
καρπῶ τῶν ἔργων σου, χορτασθήσεται ἡ γῆ.
15. Ὁ ἕξανατέλλων χόρτον τοῖς κτήνεσι, καὶ
χλόην τῇ δουλείᾳ τῶν ἀνθρώπων.
16. Τῆ ἐξαγαγεῖν ἄρτον, ἐκ τῆς γῆς, καὶ οἶ-
νος εὐφραίνει καρδίαν ἀνθρώπου.
17. Τῆ ἰλαρήναι πρόσωπον ἐν ἐλαίῳ, καὶ ἄρ-
τος καρδίαν ἀνθρώπου σπυρίζει.
18. Χορτασθήσονται τὰ ξύλα τῆ πεδία, αἱ κέ-
δροι τῆ Λιβάνου, ἃς ἐφύτευσας.
19. Ἐκεῖ σπυρίζου ἐννοσεύσουσι, τῆ Ἐραδιῆ ἡ
κατοικία ἡγείται αὐτῶν.
20. Ὅρη τὰ ὑψηλὰ ταῖς ἐλάφοις, πέτρα κατα-
φυγὴ τοῖς λαγαοῖς.

- 11
8. Alle tue minacce elle fuggiranno, si atter-
riranno al tuono della tua voce.
9. Si alzano i monti, e si abbassan le pia-
nure ne' luoghi, che tu loro assegnasti.
10. Fissasti un termine, alle acque, cui elle
non trapasseranno, e non torneranno a
coprire la terra.
11. Tu nelle valli fai scaturir le fontane, fil-
trando l'acque pel seno de' monti.
12. Con esse saranno abbeverate tutte le be-
stie de' campi: queste sospirano gli asini
salvatici quando sono assetati.
13. Presso di esse abitano gli uccelli dell'aria,
di mezzo ai sassi fanno udire le loro voci.
14. Tu dai luoghi superiori innaffi i monti, dei
frutti del tuo lavoro, sarà saziata la terra.
15. Tu produci il fieno per le bestie, e gli
erbaggi in servizio degli uomini.
16. Per trarre dalla terra il pane, ed il vino
letificante il cuor dell'uomo.
17. E perchè ei possa esilarare sua faccia
coll'olio, e col pane le sue forze cor-
rorbori.
18. Avranno a sazietà nutrimento gli alberi
della campagna, e i cedri del Libano, i
quali egli piantò.
19. Ivi faranno i loro nidi gli uccelli, la casa
della cicogna sovrasta ad essi.
20. Gli alti monti servono di asilo ai cervi,
i massi agli spinosi.

21. Ἐποίησε Σελήνην εἰς καιρὸς· ὁ Ἥλιος ἔγνω τὴν δύσιν αὐτῆ.
22. Ἐΐθε σκότος, καὶ ἐγένετο νύξ. ἐν αὐτῇ διελεύσονται πάντα τὰ θηρία τῶ δρυμῶ.
23. Σκύμνοι ἀρυόμενοι τῶ ἀρπάσαι, καὶ ζήτησαι παρὰ τῷ Θεῷ βρῶσιν αὐτοῖς.
24. Ἀνέτειλεν ὁ Ἥλιος, καὶ συνήχθησαν, καὶ εἰς τὰς μαῦδρας αὐτῶν κοιτασθήσονται.
25. Ἐξελεύσεται ἄνθρωπος ἐπὶ τὸ ἔργον αὐτῆ, καὶ ἐπὶ τὴν ἐργασίαν αὐτῆ ἕως ἑσπέρας.
26. Ὡς ἐμεγαλύνῃ τὰ ἔργα σε Κύριε, πάντα ἐν σοφίᾳ ἐποίησας.
27. Ἐπληρώθη ἡ γῆ τῆς κτίσεώς σε· αὐτὴ ἡ θάλασσα ἡ μεγάλη καὶ εὐρύχωρος.
28. Ἐκεῖ ἔρπαστά, ὧν οὐκ ἔστιν ἀριθμὸς. ζῶα μικρὰ μετὰ μεγάλων· ἐκεῖ πλοῖα διασωρεύονται.
29. Δράκων ἔτος, ὃν ἔπλασας ἐμπαίξῃ αὐτῶ. Πάντα πρὸς σὲ προσδοκῶσι, δῶσαι τὴν τροφήν αὐτῶν εἰς εὐκαιρὸν.
30. Δόντος σε αὐτοῖς, συλλέξουσιν. Ἀνοίξαντος σε τὴν χεῖρα, τὰ σύμπαντα πλησθήσονται χρησότητος· ἀποσρέψαντος δὲ σε τὸ πρόσωπον, παραχθήσονται.
31. Ἀγαγελῆς τὸ πνεῦμα αὐτῶν, καὶ ἐκλείψουσι, καὶ εἰς τὸν χθὲν αὐτῶν ἐπιστρέψουσιν.

21. Egli fece la luna per la distinzione dei tempi, il sole sà dove abbia da tramontare.
22. Tu ordinasti le tenebre, e si fe notte: nel tempo di essa vanno attorno le bestie del bosco.
23. I leoncini ruggiscono bramosi di preda, e da Dio chieggono il loro nutrimento.
24. Ma spunta il sole, ed ei si ritirano in truppa, e nelle tane loro si sdrajano.
25. Se ne va l'uomo alle sue faccende, e ai suoi lavori infino alla sera.
26. Quanto grandiose sono le tue opere, o Signore! ogni cosa hai tu fatto con sapienza.
27. La terra è piena di tue ricchezze: e non meno questo spazioso e grande mare.
28. In esso rettili, che non hanno numero, animali piccoli, e grandi: ivi cammineranno le navi.
29. Ivi quel dragone, che tu formasti perchè vi scherzi. Tutte le cose aspettano da te, che tu dia loro sostentamento nel tempo opportuno.
30. Tu lo dai, ed elleno lo raccolgono. Quando tu allarghi la mano, tutte le cose sono ricolme di bene: ma quando tu rivolgi altrove la faccia, tutte le cose sono in turbamento.
31. Tu le privi di spirito, e vengono meno, e ritornano nella lor polvere.

32. Ἐξαποσελεῖς τὸ πνεῦμά σου, καὶ κτισθή-
σονται, καὶ ἀνακαινιεῖς τὸ πρόσωπον τῆς
γῆς.
33. Ἡ τῶ ἡ δόξα Κυρίου εἰς τὰς αἰῶνας· εὐφραν-
θήσεται Κύριος ἐπὶ τοῖς ἔργοις αὐτοῦ.
34. Ὁ ἐπιβλέπων ἐπὶ τὴν γῆν, καὶ ποταμῶν
αὐτὴν τρέμειν· ὁ ἀπτόμενος τῶν ὀρέων καὶ
καπνίζονται.
35. Ἀσὼ τῷ Κυρίῳ ἐν τῇ ζωῇ μου, ψαλῶ τῷ
Θεῷ μου ἕως ὑπάρχω.
36. Ἡ δυνάειν αὐτῷ ἡ διαλογία μου, ἐγὼ δὲ εὐ-
φρανθήσομαι ἐπὶ τῷ Κυρίῳ.
37. Ἐκλείπειεν ἀμαρτωλοὶ ἀπὸ τῆς γῆς, καὶ
ἀνομοὶ, ὥστε μὴ ὑπαρχειν αὐτοίς.
38. Εὐλόγει ἡ ψυχὴ μου τὸν Κύριον· ὁ Ἅγιος
ἔγνω τὴν δύσιν αὐτοῦ· ἔθε σκότος, καὶ
ἐγένετο νύξ.
39. Ὡς ἐμεγαλύνθη τὰ ἔργα σου Κύριε, πάντα
ἐν σοφίᾳ ἐποίησας.
- Δόξα Πατρὶ, καὶ Υἱῷ, καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι,
καὶ νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τὰς αἰῶνας τῶν
αἰώνων. Ἀμήν.
- Ἀλληλεῖα, Ἀλληλεῖα, Ἀλληλεῖα, Δόξα σοι
ὁ Θεός-τρῖς.

Ὁ διάκονος.

Διά. Ἐν εἰρήνῃ τῷ Κυρίῳ δεησώμεν.
Χορός. Κύριε ἐλέησον.

32. Manderai lo spirito tuo, e saranno crea-
te, e rinnoverai la faccia della terra.
33. Sia celebrata pe' secoli la gloria del Si-
gnore: si allegrerà il Signore nelle ope-
re sue.
34. Ei, che mira la terra, e la fa tremare:
tocca i monti, e gettan fumo.
35. Io canterò il Signore finchè vivrò, a lui
darò lode fino che io sarò.
36. Siano accette a lui le mie parole, quanto
a me il mio diletto sarà nel Signore.
37. Spariscano dalla terra i peccatori, e gli
iniqui, talmente che più non siano.
38. Benedici anima mia il Signore: il sole
sa dove abbia da tramontare: tu ordi-
nasti le tenebre, e si fe' notte.
39. Quanto grandiose sono le opere tue, o
Signore! ogni cosa hai tu fatto con sa-
pienza.
- Gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo Spi-
rito Santo, ora, e sempre, e ne' secoli
de' secoli. Così sia.
- Alleluja, alleluja, alleluja, gloria a te o
Signore (tre volte).

*Terminata la lettura del salmo il Diacono va
in mezzo il Coro, ed intuona la grande
irinica, ossia gran preghiera, nel modo se-
guente (2).*

Dia. In pace il Signore preghiamo.
Cor. Signore abbiate pietà.

Διά. Ὑπὲρ τῆς ἀνασθεν εἰρήνης, καὶ τῆς σωτηρίας τῶν ψυχῶν ἡμῶν, τῷ Κυρίῳ δεησώμεν.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Διά. Ὑπὲρ τῆς εἰρήνης τῷ συμπαντος κόσμου, εὐσεβείας τῶν ἀγίων τῷ Θεῷ ἐκκλησιῶν, καὶ τῆς τῶν πάντων ἐνάσεως, τῷ Κυρίῳ δεησώμεν.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Διά. Ὑπὲρ τῶ ἀγίῳ οἴκῳ τῆτι, καὶ τῶν μετὰ πίστεως, εὐλαβείας, καὶ φόβῳ Θεῷ εἰσιόντων ἐν αὐτῷ, τῷ Κυρίῳ δεησώμεν.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Διά. Ὑπὲρ τῷ μακαριωτάτῳ ἀποστολῆ ἡμῶν ἀρχιερέως Πάπα ῥωμῆς Ν. καὶ ὑπερασπιστοῦ ἡμῶν Ν. καὶ ὑπὲρ τῷ Ἐπισκόπῳ ἡμῶν Ν. τῷ τιμίῳ πρεσβυτερίῳ, τῆς ἐν Χριστῷ διακονίας, πάντος τῷ κλήρῳ καὶ τῷ λαῷ, τῷ Κυρίῳ δεησώμεν.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Διά. Ὑπὲρ τῶν εὐσεβεσάτων, καὶ θεοφυλάκτων βασιλέων ἡμῶν, παντός τῷ παλατίῳ, καὶ τῷ στρατοπέδῳ αὐτῶν, τῷ Κυρίῳ δεησώμεν.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Διά. Ὑπὲρ τῷ συμπολεμήσαι, καὶ ὑποτάξει ὑπὸ τῆς πόδας αὐτῶν πάντα ἐχθρὸν, καὶ πολέμιον, τῷ Κυρίῳ δεησώμεν.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Διά. Ὑπὲρ τῆς ἀγίας Μονῆς ταύτης πάσης φύλεως, χάρας, καὶ τῶν πίσει οἰκόντων ἐν αὐταῖς, τῷ Κυρίῳ δεησώμεν.

Dia. Per la superna pace, e la salute dell'anime nostre il Signore preghiamo.

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Per la pace di tutto il mondo, per la stabilità delle sante chiese di Dio, e per la concordia di tutti il Signore preghiamo.

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Per questa santa casa, e per coloro che con fede, religione, e timore di Dio entrano in essa, il Signore preghiamo.

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Per il beatissimo nostro sommo Pontefice Papa Romano N. pel nostro protettore N. (a) e per il nostro vescovo N. (b) per il venerabile Presbitero, per la diaconia in Cristo, per tutto il clero, e tutto il popolo, il Signore preghiamo.

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Per i piissimi, e protetti da Dio nostri Re, per tutta la loro reggia, ed il loro esercito, il Signore preghiamo.

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Per aiutarli nella guerra, e mettere sotto i loro piedi ogni nemico ed avversario, il Signore preghiamo.

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Per questa santa manzione, per tutta la città e contrada, e per coloro che con fede abitano in esse, il Signore preghiamo.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Διά. Ὑπὲρ εὐκρασίας ἀέρων, εὐφορίας τῶν καρπῶν τῆς γῆς, καὶ καιρῶν εἰρηνικῶν, τῷ Κυρίῳ δεησώμεν.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Διά. Ὑπὲρ πλεόντων, ὁδοιπορούντων, νοσούντων, καμνόντων, αἰχμαλώτων, καὶ τῆς σωτηρίας αὐτῶν, τῷ Κυρίῳ δεησώμεν.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Διά. Ὑπὲρ τῶ ρυστῆναι ἡμᾶς ἀπὸ πάσης θλίψεως, ὀργῆς, κινδύνου, καὶ ἀνάγκης, τῷ Κυρίῳ δεησώμεν.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Διά. Ἀντιλαβῆ, σώσον, ἐλέησον, καὶ διαφυλάξον ἡμᾶς ὁ, Θεὸς τῆ σῆ χάριτι.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Διά. Τῆς παναγίας, ἀχράντης, ὑπὲρ εὐλογημένης, ἐνδόξε, Δεσποίνης ἡμῶν, Θεοτόκου, καὶ Ἀειπρωτένης Μαρίας, μετὰ πάντων τῶν Ἁγίων μνημονεύσαντες, ἑαυτὲς, καὶ ἀλλήλους, καὶ πᾶσαν τὴν ζωὴν ἡμῶν Χριστῷ τῷ Θεῷ παραδώμεθα.

Χορ. Σοὶ Κύριε.

Ιερ. Ὅτι πρέπει σοι πᾶσα δόξα, τιμὴ, καὶ προσκύνησις, τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι, νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τὰς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Χορ. Ἀμήν.

Γερῆυς λέγει τὴν ευχὴν ταύτην.

Ιερ. Κύριε οἰκτίρησον, καὶ ἐλεῆμον, μακρόθυμε,

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Per la buona temperie dell'aria, per l'ubertà de' frutti della terra, e per ottenere tempi di pace, il Signore preghiamo.

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Per i naviganti, viandanti, ammalati, pericolanti, prigionieri, e per la loro salute, il Signore preghiamo.

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Per essere liberati da ogni tribolazione, ira, pericolo, e necessità, il Signore preghiamo.

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Accogli, salva, abbi misericordia, e diffendeci, o Dio, con la tua grazia.

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Facendo memoria della santissima, illibata, sopra tutte benedetta, gloriosa Signora nostra, madre di Dio, e sempre Vergine Maria, con tutti i Santi; raccomandiamo noi stessi, e l'un l'altro, e tutta la nostra vita, a Cristo Iddio.

Cor. A te Signore.

Sac. Imperciocchè a te conviene tutta la gloria, onore, ed adorazione, al Padre, al Figliuolo, ed allo Spirito Santo, ora, e sempre, e ne' secoli de' secoli.

Cor. Così sia.

Il Sac. dice a voce bassa quest'orazione.

Sac. Signore pieno di misericordia, di com-

καὶ πολυέλεε, ἐνάτισαι τὴν προσευχὴν
 ἡμῶν, καὶ πρόσχες τῇ φωνῇ τῆς δεήσεως
 ἡμῶν, ποιήσον μετ' ἡμῶν σημεῖον εἰς ἀγα-
 θόν, ὁδήγησον ἡμᾶς ἐν τῇ ὁδῷ σου τῇ πορευέ-
 σθαι ἐν τῇ ἀληθείᾳ σου, εὐφρανόντας
 καρδίᾳς ἡμῶν εἰς τὸ φοβεῖσθαι τὸ ὄνομά-
 σου τὸ ἅγιον. διότι μέγας εἶ σύ, καὶ ποιᾶν
 θαυμάσια. σύ εἶ ὁ Θεὸς μόνος, καὶ ἔτι
 ὁμοίος σοι ἐν Θεοῖς Κύριε, δυνατὸς ἐν Ἰσχυρί,
 καὶ ἀγαθὸς ἐν ἐλέει, εἰς τὸ βοηθεῖν, καὶ
 παρακαλεῖν, καὶ σώζειν πάντας τὰς ἐλπί-
 ζοντας εἰς τὸ ὄνομά σου τὸ ἅγιον.

et *et* *et*

Φαλμὸς βμ.

- Χορ. Κύριε ἐκεκραξά σοι πρὸς σέ, εἰσακκῶν με.
 πρόσχες τῇ φωνῇ τῆς δεήσεώς μου, ἐν τῇ
 κεραιγῆναι με πρὸς σέ εἰσακκῶν με Κύριε.
2. Κατευθυνθήτω ἡ προσευχή μου ὡς θυμίαμα
 ἐνώπιόν σου, ἔσπαρσις τῶν χειρῶν μου θυμίαμα
 ἐσπερινῆ, εἰσακκῶν με Κύριε.
 3. Ὁ Θεὸς Κύριε φυλακὴν τῷ σώματί μου, καὶ θυρᾶν
 περιουχῆς περὶ τὰ χεῖλη μου.

passione, di longanimità e di molta pie-
 tà, presta udienza alla nostra preghiera,
 ed ascolta le voci delle nostre suppliche,
 dimostraci un segno che ci indirizzi al
 bene, guidaci nel tuo sentiere per cam-
 minare nella tua verità, invigorisci i no-
 stri cuori per tenere il tuo santo nome,
 perchè tu sei grande ed operatore di cose
 mirabili; tu se solo Iddio, e non vi è
 fra gli dei alcun simile a te Signore, po-
 tente nella forza, e buono nella miseri-
 cordia, per ajutare, consolare tutti co-
 loro che sperano nel tuo santo nome.

*Nell'atto che il Sac. dice la sopradescritta ora-
 zione, il Diacono dà l'incenso al Santissi-
 mo Sacramento solamente, ed il Coro in-
 comincia a cantare alternativamente i se-
 guenti salmi, di unita agl'inni relativi alla
 festa del Santissimo Sacramento.*

Salmo 140.

- Cor. Signore, a te ho alzato le grida, esau-
 discimi; presta udienza alla voce della
 mia preghiera; quando a te innalzerò le
 mie grida, esaudiscimi o Signore.
2. Si innalzi la mia orazione come l'incenso
 al tuo cospetto: sia l'elevazione delle
 mie mani, come sacrificio della sera, e-
 saudiscimi o Signore.
 3. Poni, o Signore, una guardia alla mia
 bocca, e un uscio alle mie labbra, che
 interamente le serri.

4. Μὴ ἐκκλίνῃς τὴν καρδίαν μου εἰς λόγους πονηρίας, τὰ προφασίζεσθαι προφάσεις ἐν ἀμαρτίαις.
5. Σὺν ἀνθρώποις ἐργαζομένοις τὴν ἀνομίαν, καὶ ἐμὴ σηνδύσω μετὰ τῶν ἐκλειπτῶν αὐτῶν.
6. Παιδεύσει με δίκαιος ἐν ἐλέει, καὶ ἐλέγξει με, ἔλαιον δὲ ἀμαρτωλῶ μὴ λιπαράτω τὴν κεφαλὴν μου.
7. Ὅτι ἐτι καὶ ἡ προσευχή μου ἐν ταῖς εὐδοκίαις αὐτῶν, κατεπόθησαν ἐχόμενα πέτρας οἱ κριταὶ αὐτῶν.
8. Ἀκίστονται τὰ ρήματά μου, ὅτι ἠδὴν ἔθησαν. ὡσεὶ πῆχος γῆς ἐρράγη ἐπὶ τῆς γῆς, διεσκορπίσθη τὰ ὅσα αὐτῶν παρὰ τὸν Ἄδην.
9. Ὅτι πρὸς σὲ Κύριε, Κύριε οἱ ὀφθαλμοὶ μου ἐπὶ σοὶ ἤλπισα, μὴ ἀντανέλης τὴν ψυχὴν μου.
10. Φύλαξόν με ἀπὸ παγίδος, ἧς σηνεσῆσαντό μοι, καὶ ἀπὸ σκανδάλων τῶν ἐργαζομένων τὴν ἀνομίαν.
11. Πεσῶνται ἐν ἀμφιβλήτρῳ αὐτῶν οἱ ἀμαρτωλοὶ. κατὰ μόνους εἰμι ἐγὼ, ἕως ἀν πάρελθῶ.
Ψαλμος ρμά.
1. Φωνὴ μου πρὸς Κύριον ἐκέκραξα, φωνὴ μου πρὸς Κύριον ἐδεήθην.

4. Non permettere, che il mio cuore s'inclini a maliziosi ragionamenti per pretendere scuse ai peccati.
5. Come fanno gli uomini che operano iniquità, e io non avrò parte alle cose che eglino pregianno.
6. Mi ammaestrerà il giusto con misericordia, e mi sgriderà; ma l'olio del peccatore non impingui mai la mia testa.
7. Perocchè l'orazione mia tuttora sarà contro quelle cose, delle quali eglino si compiacciono: perirono i loro principj infranti alla pietra.
8. Udiranno come le mie parole sono state efficaci; come una grossa zolla di terra nel campo si sbricciola, così le loro ossa sono disperse fino presso al sepolcro.
9. Ma giacchè a te mirano, o Signore, o Signore, gli occhi miei, io ho sperato in te, non isperdere l'anima mia.
10. Guardami dal laccio, che mi hanno teso, e dalle insidie degli operai di iniquità.
11. Nelle reti di essa cadranno i peccatori, solitario son io fino al tempo del mio passaggio.

Salmo 141.

1. Alzai il suono delle mie grida al Signore, alzai la mia voce per chieder soccorso al Signore.

2. Ἐκχεῶ ἐνώπιον αὐτῆ τὴν δέησίν μου, τὴν
θλίψιν μου ἐνώπιον αὐτῆ ἀπαγγελῶ.
3. Ἐν τῷ ἐκλείπειν ἐξ ἐμοῦ τὸ πνεῦμά μου, καὶ
σὺ ἐγγως τὰς τρίβους μου.
4. Ἐν ὁδῷ ταύτῃ, ἣ ἐπορευόμην, ἐκρυψαν πα-
γίδα μοι.
5. Κατενόηον εἰς τὰ δεξιὰ, καὶ ἐπέβλεπον, καὶ
ὄκνην ὁ ἐπιγινώσκων με.
6. Ἀπέλετο φυγὴ ἀπ' ἐμοῦ, καὶ ἔκ ἐστίν ὁ ἐκ-
ζητῶν τὴν ψυχὴν μου.
7. Ἐκένραξα πρὸς σέ Κύριε: εἶπα, σὺ εἶ ἡ ἐλ-
πίς μου, μερίς μου εἶ ἐν γῆ ζώντων.
8. Πρόσχευς πρὸς τὴν δέησίν μου, ὅτι ἐταπεινώθη
σφόδρα.
9. Ῥυσά με ἐκ τῶν καταδικόντων με, ὅτι ἐκρα-
ταώθησαν ὑπὲρ ἐμέ.
10. Ἐξάγαγε ἐκ φυλακῆς τὴν ψυχὴν μου, τῷ
ἐξιμολογήσασθαι τῷ ὀνόματί σου.
11. Ἐγὼ μὲ ὑπομεσεῖσι δίκαιοι, ἕως ἂν ἀνταπο-
δῶς μοι.

Ψαλμὸς ρκζ'.

Εἰς Στίχους. Η.

1. Ἐκ βαθέων ἐκένραξά σοι Κύριε, Κύριε εἰ-
σάκυστον τῆς φωνῆς μου.
ἦχος, ᾠδα, β'.
- Τὸ μέγα μυστήριον τῆς σῆς ἐνανθρώπησεως, ἐπὶ
τῷ δείπνῳ συνανακειμένῳ σοι, τοῖς μύσταις φι-
λάνθρωπε, ἀνακαλύψας ἔφη, λάβετε ἄρτον

2. Spando d'innanzi a lui la mia orazione;
ed espongo ai suoi occhi la mia tribula-
zione.
3. Mentre vien meno in me il mio Spirito,
e le mie vie son conosciute da te.
4. In questa via, per cui io camminava, han
occultato per me il laccio.
5. Me ne stava pensoso mirando a destra, e
non era chi avesse di me conoscenza.
6. Ogni scampo mi è tolto, e non havvi chi
abbia pensiero dell'anima mia.
7. Alzai le mie grida a te, o Signore, dissi,
tu sei mia speranza, mia porzione nella
terra de' vivi.
8. Dà udienza alle mie suppliche, perchè io
sono fuor misura umiliato.
9. Liberami da coloro, che mi perseguitano,
perchè sono più forti di me.
10. Traggi dal carcere l'anima mia, affinchè
io dia lode al tuo nome.
11. I giusti stanno aspettando il momento, in
cui tu mi sarai propizio.

Salmo 129.

Lett. Dal profondo alzai le mie grida a te,
o Signore; esaudisci, o Signore la mia
voce.

Cor. Avendo rivelato, o amico degli uomini,
a' tuoi discepoli, nell'atto di sedere con
essi alla cena, il gran mistero della tua
incarnazione, dicesti, prendete il vivifi-

ζωοποιόν. τὸτό μου εἰς τὸ σῶμα καὶ τὸ αἷμα
τῆς ἀφθάρα ζωῆς.

Εἰς στίχους.

Ἄναγ. Γενηθῆτο τὰ ἄγασα προσέχοντα εἰς την
φωνὴν τῆς δεήσεώς μου.

ἦχος, πλαγίη, β'. πάλιν.

Χορ. Τὸ μέγα μυστήριον τῆς σῆς ἐνανθρώπησεως, ec.
εἰς στίχους, ε.

Ἄναγ. Εἰὰν ἀνομίαις παρατηρήσης Κύριε, Κύριε τίς
ὑποσῆται; ὅτι παρά σοί ὁ ἴλασμός ἐστιν.

ἦχος, πλαγίη, β'. πάλιν.

Χορ. Τὸ μέγα μυστήριον τῆς σῆς ἐνανθρώπησεως, ec.
εἰς στίχους, ε.

Ἄναγ. Ἐνεκεν τῆ ὀνομαλίας σε ὑπέμεινά σε Κύριε,
ὑπέμεινεν ἡ ψαχή μου εἰς τὸν λόγον σου,

ἠλπίσεν ἡ ψαχή μου ἐπὶ τὸν Κύριον.

ἦχος πλαγίη, β'.

Χορ. Σκηνὴ ἐπουράνιος, ἐδείχθη τὸ ἀνάγειον.
ἐνθα τὸ πάσχα Χριστός ἐπετέλεσε καὶ
δεῖπνον ἀνάιμακτον καὶ λογικὴν λατρείαν.
ἡ τράπεζα δὲ τῶν ἐκεῖ τελεσθέντων μυστη-
ρίων, νοητὸν Ἰουδαϊστικόν.

εἰς στίχους Δ'.

Ἄναγ. Ἀπὸ φυλακῆς παλαιάς μέχρι νυκτός, ἀπὸ
φυλακῆς παλαιάς ἐλπίσάτω Ἰσραὴλ ἐπὶ
τὸν Κύριον.

ἦχος πλαγίη, β'. πάλιν.

Χορ. Σκηνὴ ἐπουράνιος, ἐδείχθη τὸ ἀνάγειον ec.
εἰς στίχους, γ'.

Ἄναγ. Ὅτι παρά τῷ Κυρίῳ τὸ ἔλεος, καὶ πολλὴ
παρ' αὐτῷ λύτρωσις, καὶ αὐτὸς λυτρώσει-

cante pane, questo è il corpo ed il san-
gue dell'incorruttibile vita.

Lett. Siano intente le tue orecchie alla voce
di mia preghiera.

Cor. Ripete di nuovo il primo inno—Avendo
rivelato, ec. ec. ec.

Lett. Se tu baderai o Signore alle iniquità,
chi, o Signore, sostenersi potrà? ma in
te è clemenza.

Cor. Di nuovo ripete—Avendo rivelato, ec. ec.

Lett. In tuo nome io ho confidato in te, o
Signore, l'anima mia si è affidata alla
tua parola, l'anima mia ha sperato nel
Signore.

Cor. Si dimostrò celeste la terrestre scena,
dove Cristo consumò la Pasqua, e l'in-
cruenta cena, e la razionale adorazione,
la mensa poi si dimostrò spirituale al-
tare de' misteri, che ivi si compirono.

Lett. Dalla vigilia del mattino fino alla not-
te, dalla vigilia del mattino, spera Israele
nel Signore.

Cor. Di nuovo ripete—Si dimostrò celeste la
terrestre scena, ec.

Lett. Perchè appo il Signore è misericordia,
e redenzione copiosa presso di lui, ed

ται τὸν Ἰσραὴλ ἐκ πασῶν τῶν ἀνομιῶν αὐτῆ.

ἦχος πλαγίῳ, β'. πάλιν.

Χορ. Σικηνή ἐπουράνιος, ἐδείχθη τὸ ἀνάγειον. *ec.*

Ψαλμος ρις.

εἰς εἰχῆς, β.

Ἀναγ. Αἰνεῖτε τὸν Κύριον πάντα τὰ Ἑθνη, ἐπαινεσατε αὐτὸν πάντες οἱ λαοί.

ἦχος πλαγίῳ, β'.

Χορ. Τὰς χεῖρας ἐξέτυνας ἐν αἰς τὸν ἄρτον ἔλαβες τῆς ἀφθαρσίας, λαβεῖν τὰ ἀργύρια, τὸ σῶμα προσφίλημα προσάγων δολιῶδες, ἐν ᾧ τὸ σῶμα τῆ χριστοῦ καὶ τὸ αἷμα ὑπεδέξω, ἀλλ' οὐκίσοι ὡς φησὶν ὁ Χριστός.

εἰς εἰχῆς, α.

Ἀναγ. Ὅτι ἐκραταιώθη τὸ ἔλεος αὐτῆ ἐφ' ἡμᾶς, καὶ ἡ ἀλήθεια τῆ Κυρίῃ μένει εἰς τὸν αἰῶνα.

ἦχος πλαγίῳ, β'. πάλιν.

Χορ. Τὰς χεῖρας ἐξέτυνας ἐν αἰς τὸν ἄρτον ἔλαβες τῆς ἀφθαρσίας. *ec.*

Δόξα Πατρὶ, καὶ Υἱῷ, καὶ Ἀγίῳ Πνεύματι, καὶ νυν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τὰς αἰῶνας τῶν αἰῶνων. Ἀμήν.

ἦχος δ'.

Χορ. Δεῦτε φιλέορτοι πισοὶ κροτήσωμεν σήμερον, κόσμῳ σωτηρίαν παγγήυριν τῆ ζῶντος ἄρτα καὶ Θεοῦ ἀμῶν, τῆ ἀίροντος τῆ κόσμου τὰ

ei redimerà Israele da tutte le sue iniquità.

Cor. *Di nuovo ripete*—Si dimostrò celeste la terrestre scena, *ec.*

Salmo 116.

1. *Lett.* Nazioni quante voi siete, date laude al Signore: popoli tutti lodatelo.

Cor. Stendesti a prendere i denari con quelle mani, con cui avevi preso il pane dell'incorruttibilità, accostando perfidamente al bacio quella bocca, con cui ricevesti il corpo, ed il sangue di Cristo; ma guai a te, come disse Cristo.

2. *Lett.* Imperciocchè la sua misericordia si è stabilita sopra di noi, e la verità del Signore è immutabile in eterno.

Cor. *Di nuovo ripete*—Stendesti a prendere i denari, *ec. ec.*

Cor. Gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo Spirito Santo, ora, e sempre, e ne' secoli de' secoli. Così sia.

Cor. Venite o fedeli amici delle sagre solennità a far plauso quest'oggi al giorno festivo, che apporta salvezza al mondo, del vivente pane e del Divino Agnello, che toglie i peccati del mondo coll'ef-

πλημμελήματα, οὐξήμη κακίας παλαιάς, ἀλλ' εἰλικρινίας ἀζύμης καὶ ἀληθείας, ἐκ κατάρκωντες οὖν ἑαυτοῖς ἀξίως αὐτῷ μεταλάβομεν, ὅπως τύχωμεν τῆς αἰωνίης βασιλείας αὐτῆ.

Ιερ. Ἐσπέρας, καὶ πρωῆ, καὶ μεσημβρίας, αἰνῶμεν, εὐλογοῦμεν, εὐχαριστοῦμεν, καὶ δεόμεθα σε δέσποτα φιλάνθρωπε, κατεύθυνον τὴν προσευχὴν ἡμῶν, ὡς θυμίαμα ἐνώπιόν σου, καὶ μὴ ἐκκλίνης τὰς καρδίας ἡμῶν εἰς λόγους πονηρίας, ἀλλὰ ῥύσαι ἡμᾶς ἐκ πάντων τῶν θηρεύοντων τὰς ψυχὰς ἡμῶν. ὅτι πρὸς σὲ Κύριε Κύριε οἱ ὀφθαλμοὶ ἡμῶν. καὶ ἐπὶ σοὶ ἠλπίσκαμεν, μὴ κατασχίνης ἡμᾶς, ὅτι πρέπει σοὶ πᾶσα δόξα, τιμὴ, καὶ προσκλήσεις, τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι γῆν, καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τὰς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

ficacia non già dell'antica malizia, ma d'una infermentata sincerità, e verità. Dobbiamo adunque riceverlo degnamente purificando noi stessi, per conseguire l'eterno suo regno.

Avendo terminato il Coro di cantare gl'inni suddetti, il Diacono s'avvicina al Sacerdote celebrante tenendo con tre dita della destra mano l'orario, e gli dice con voce bassa—il Signore preghiamo—a quest'invito il Sacerdote recita la seguente segreta.

Sac. Nel vespro, nel mattino, e nel mezzogiorno, lodiamo, benediciamo, ringraziamo, e preghiamo te Signore amico degli uomini; dirigi la nostra preghiera come l'incenso al tuo cospetto, e non inclinare i nostri cuori a ragionamenti di malignità, ma libera noi e l'anime nostre da coloro che tendono agguati: Poichè a te son rivolti gli occhi nostri o Signore; ed abbiamo in te sperato. Non permettete che noi fossimo riempiti di confusione: Poichè a te conviene tutta la gloria, onore, ed adorazione, al Padre, al Figliuolo, ed allo Spirito Santo, ora, e sempre, e ne' secoli de' secoli. Così sia.

Finita questa segreta il Diacono presenta al Sacerdote l'incenziera per versarvi dentro l'incenso, e quindi fa il piccolo isodo ossia introito, e gli dice.

Διά. Εὐλόγησον Δέσποτα τὴν ἁγίαν εἰσοδον.
 Ιερ. Εὐλόγημένη ἡ εἰσοδος τῶν Ἀγίων σε Κύ-
 ριε πάντοτε, νῆν, καὶ αἰί, καὶ εἰς τὰς αἰῶ-
 νας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Διά. Σοφία, ὄρσοι.

Χορ. Φῶς ἰλαρὸν Ἀγίας δόξης, Ἀΐανάτε Πα-
 τρὸς, Οὐρανίε, Ἀγίε, Μάκαρος, Ἰησοῦ Χριστέ,
 ἐλθόντες ἐπὶ τὴν Ἥλιου δύσιν, ἰδόντες
 φῶς ἐσπερινόν, ὑμνεύμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ
 Ἄγιον Πνεῦμα, Θεόν. Ἀΐόν, σε ἐν πᾶσι
 καιροῖς ὑμνεῖσθαι φωναῖς, αἰσίσις. Υἱε
 Θεῦ, ζαὴν ὁ διδάς· δυὸ ὁ Κόσμος σε δο-
 ξάζει.

Διά. Ἐσπέρας προκείμενον.

Δια. Benedici o Signore il santo ingresso
 — a cui il Sacerdote risponde —

Sac. Benedetto l'ingresso de' tuoi santi o Si-
 gnore, in ogni luogo, ora, e sempre, e
 ne' secoli de' secoli. Così sia.

*Dietro di ciò il Sacerdote versa dell'incenso
 nel turibolo, e di unita al Diacono scende
 dall'altare. E si fermano poscia in mezzo
 ai scalini dello stesso, il Diacono il primo
 tenendo nella mano destra il turibolo, e colla
 sinistra l'orario, e dietro di esso il Sacer-
 dote; in quest'atto il Diacono alza il turi-
 bolo in modo visibile al popolo, e a voce
 alta dice.*

Δια. Con sapienza, alzatevi — ed il Coro al-
 lora canta.

Cor. Essendo giunti al tramontar del sole con
 vedere la vespertina luce, la gioconda
 luce della santa gloria dell'immortale ce-
 leste, santo, e beato Padre, o Gesù Cri-
 sto lodiamo con inni il Padre, il Figliuo-
 lo e lo Spirito Santo; perchè sei degno o
 Figliuolo di Dio che desti la vita di es-
 sere in tutti i tempi lodato con fauste
 voci, e perciò il mondo si glorifica.

Terminato quest'inno il Diacono dice.

Δια. Cantate l'antifona corrente del Vespro.
 Ed il Coro canta il procimenon ossia l'anti-
 fona del vespro secondo la giornata in cui
 accade la celebrazione del Vespro, nel modo
 seguente.

Τῆ Κυριακῆ Ἐσπέρας. ἤχος πλ. δ'.

Χορ. Ἰδὲ δὴ εὐλογεῖτε τὸν Κύριον, πάντες οἱ
δῆλοι Κυρίῃ.

Στίχος. Οἱ ἐσῶτες ἐν οἴκῳ Κυρίῃ, ἐν αὐλάϊς
οἴκῳ Θεῷ ἡμῶν.

Τῆ δευτέρα Ἐσπέρας. ἤχος δ'.

Χορ. Ὁ Κύριος εἰσακίσεται μου, καὶ τῷ κε-
κραγένοι με πρὸς αὐτόν.

Στίχος. Ἐν τῷ ἐπικαλεῖσθαί με, εἰσήκουσάς
με ὁ Θεὸς τῆς δικαιοσύνης με.

Τῆ τρίτῃ Ἐσπέρας. ἤχος α'.

Χορ. Τὸ ἔλεός σε Κύριε, καταδιώξει με, πά-
σας τὰς ἡμέρας τῆς ζωῆς με.

Στίχος. Κύριος ποιμαίνει με, καὶ ἕδεν με
ὑπερήσει εἰς τόπον χλόης ἐκεῖ με κατεσ-
κηνώσεν.

Τῆ τετάρτῃ Ἐσπέρας. ἤχος πλ. α'.

Χορ. Ὁ Θεὸς ἐν τῷ ὀνόματί σε σῆσόν με, καὶ
ἐν τῇ δυνάμει σε κρινεῖς με.

Στίχος. Ὁ Θεὸς εἰσακουσον τῆς προσευχῆς
μου.

Τῆ πέμπτῃ Ἐσπέρας, ἤχος πλ. β'.

Χορ. Ἡ βοήθειά μου παρὰ Κυρίου, τῷ ποιη-
σαντος τὸν οὐρανὸν καὶ τὴν γῆν.

Στίχος. Ἡ ῥα τὰς ὀφθαλμούς με εἰς τὰ ὄρη,
ὅθεν ἤξει ἡ βοήθειά με.

Τῆ παρασκευῆ Ἐσπέρας, ἤχος, βαρύς.

Χορ. Ὁ Θεὸς ἀντιλήπτωρ με εἶ, τὸ ἔλεός σε
προφθάσαι με.

Στίχος. Ἐξέλεθ με ἐκ τῶν ἐχθρῶν με ὁ Θεός.

Domenica a Vespro.

Cor. Su via benedite adesso il Signore, tutti
voi servi del Signore.

Voi che fate il vostro soggiorno nella casa
del Signore, ne' cortili della casa del
nostro Iddio.

Lunedì a Vespro.

Cor. Il Signore mi esaudirà, quando io al-
zerò verso di lui la mia voce.

Allorchè io lo invocai, esaudimmi il Dio
di mia giustizia.

Marterdì a Vespro.

Cor. La tua misericordia o Signore, mi se-
guirà, per tutti i giorni della mia vita.

Il Signore mi governa, e niuna cosa a me
mancherà, egli mi ha posto in luogo di
pascolo abbondante.

Mercordì a Vespro.

Cor. Salvami, o Dio, pel tuo nome, e colla
tua potenza difendimi.

Esaudisci, o Dio, la mia orazione.

Giovedì a Vespro.

Cor. Il mio aiuto viene dal Signore, che fece
il cielo, e la terra.

Alzai gli occhi miei verso de' monti, donde
verrà a me soccorso.

Venerdì a Vespro.

Cor. O Dio, tu sei mia difesa: la tua mise-
ricordia mi preverrà.

Salvami dai miei nemici, o mio Dio.

Τῷ σαββάτῳ ἐσπέρας, ἥχος, πλ. β'.
 Χορ. Ὁ Κύριος ἐβασίλευσεν, εὐσπρέπειαν ἐνε-
 δύσατο.

Στίχος. Ἐνεδύσατο ὁ Κύριος δύνκμιν, καὶ
 περιεζώσατο.

Στίχος. Καὶ γὰρ ἐσερέωσε τὴν οἰκνυμένην,
 ἥτις ἔσκαλευθήσεται.

« Μετὰ προκειμένον τῆς ἡμέρας, λέγεται τὰ
 ἅ τας προφητίας ταυτας ».

Αγαγ. Τῆς ἐξόδου τοῦ ἀνάγκωσμα. κεφ. ιζ.

Διά. Σοφία πρόσχαμεν.

Αγαγ. Εἶπε Κύριος πρὸς Μωϋσὴν καταβάς
 διαμάχτρυται τῷ λαῷ, καὶ ἀγγισον αὐτοῖς
 σήμερον καὶ αὔριον, καὶ πλυνάτωσαν τὰ
 ἱμάτια. Καὶ ἔσωσαν ἑτοιμοὶ εἰς τὴν ἡμέραν
 τὴν τρίτην. τῇ γὰρ ἡμέρᾳ τῇ τρίτῃ κατα-
 βήσεται Κύριος ἐπὶ τὸ ὄρος Σινά, ἐναντίον
 παντὸς τοῦ λαοῦ. Καὶ ἀφοριεῖς τὸν λαὸν
 κύκλω, λέγων. προσέχετε ἑαυτοῖς τὴν ἀνα-
 βῆναι εἰς τὸ ὄρος, καὶ θίγειν αὐτὴν. πᾶς
 ὁ ἀφάμενος τὸ ὄρος, θανάτῳ τελευτήσει.
 ἢ χ ἀΐεται αὐτὴ χεῖρ, ἐν γὰρ λίθοις λι-
 θοβοληθήσεται, ἢ βολίδι κατατοξευθήσεται.
 ἕαντε κτήνος ἕαντε ἀνθρώπος. ἢ ζήσεται.
 ὅταν αἱ φωναὶ, καὶ αἱ σάλπιγγες καὶ ἡ
 νεφέλη ἀπέλθῃ ἀπὸ τοῦ ὄρους, ἐκεῖνοι ἀνα-
 βήσονται ἐπὶ τὸ ὄρος. Κατέβη δὲ Μωϋσῆς
 ἐν τῷ ὄρει πρὸς τὸν λαόν, καὶ ἠγάσεν
 αὐτοῖς. καὶ ἔπλυναν τὰ ἱμάτια. Καὶ εἶπε
 τῷ λαῷ. γίνεσθε ἑτοιμοὶ, τρεῖς ἡμέρας μὴ
 προσέλθῃτε γυναικί. Ἐγένετο δὲ τῇ ἡμέρᾳ

Sabato a Vespro.

Cor. Il Signore ha preso possesso del regno,
 si è aumentato di splendore.

Il Signore si è ammantato e si è cinto di
 forza. Perocchè egli diede fermo stato
 alla terra, la quale non sarà scossa.

*Dopo l'antifona del giorno, il lettore legge le
 tre seguenti profezie (3).*

Let. Lettura dell'esodo, cap. 19.

Dia. Con sapienza, attendiamo.

Let. Disse il Signore a Moisé: va a trovare
 il popolo, e fa che si purifichi oggi, e
 domani, e lavino le loro vesti; e sieno
 preparati pel terzo giorno; perchè il ter-
 zo giorno scenderà il Signore davanti tut-
 to il popolo, sul monte Sinai. E tu fis-
 serai all'intorno i limiti al popolo, e di-
 rai loro: guardatevi dal salire al monte,
 e dal toccare i confini di esso: chiunque
 toccherà il monte, con la morte finirà i
 suoi giorni. Mano d'uomo nol toccherà,
 ma sarà oppresso con sassi, ovvero tra-
 fitto con frecce, sia giumento, sia uomo,
 non vivrà: quando i tuoni, le trombe,
 e la nuvola sgomberanno dal monte, essi
 allora saliranno al monte. E Mosè scese
 dal monte, e tornato al popolo lo pu-
 rificò: e quando ebbe lavate le loro ve-
 sti disse loro: state apparecchiati, e per
 tre giorni separatevi dalle vostre mogli.

τῆ τρίτῃ γενηθέντος πρὸς ὄρθρον, καὶ ἐγένοντο φωναὶ καὶ ἀεραπαὶ καὶ νεφέλη γνοφώδης ἐπ' ὄρος Σινά. φωνὴ τῆς σάλπιγγος ἤχει μέγα. καὶ ἐπιοτήθη πᾶς ὁ ἐν τῇ παρεμβολῇ. Καὶ ἐξήγαγε Μωϋσῆς τὸν λαὸν εἰς σηάντησιν τῆ Θεῆ ἐκ τῆς παρεμβολῆς. καὶ παρέστησαν ὑπὸ τὸ ὄρος. Τὸ ὄρος τὸ Σινά ἐκκαπνίζετο ὅλον, διὰ τὸ καταβεβηκέναι ἐπ' αὐτὸ τὸν Θεὸν ἐν πυρὶ. καὶ ἀνέβαινε ὁ καπνὸς, ὡσεὶ καπνὸς καμίνου, καὶ ἐξέση πᾶς ὁ λαὸς σφόδρα. Ἐγίνοντο δὲ αἱ φωναὶ τῆς σάλπιγγος προβαίνουσαι ἰσχυρότεραι σφόδρα. Μωϋσῆς ἐλάλησεν, ὁ δὲ Θεὸς ἀπεκρίνατο αὐτῷ φωνῇ.

Τὸ β. Ησαΐα, τὸ ἀνάγνωσμα, κεφ. γ.

Διά. Εὐφρία πρόσχωμεν.

Αναγ. Κύριος Κύριος δίδασται γλώσσαν παιδείας, τῆ γνώμῃ ἠνίκα δεῖ εἰπεῖν λόγον. ἔσθηκέμοι πρῶτῷ, προσέσθηκέμοι ὀπίθιον ἀκούειν. Καὶ παῖδιά Κυρίῃ Κυρίῃ ἀνοίγει μου τὰ ἄτα, ἐγὼ δὲ ἦν ἀπειθεῖς, οὐδὲ ἀντιλέγω. Τὸν νῶτόν μου ἔδωκα εἰς μάστιγας, τὰς δὲ σιγαλόνας μου εἰς ῥαπίσματα, τὸ δὲ πρόσωπόν μου ἦν ἀπέσρεψα

E già era venuto il terzo dì, e splendeva il mattino, quando ecco che principiarono a sentirsi de' tuoni, e a sfolgoreggiare i lampi, e una fortissima nebbia ricoperse il monte Sinai: e lo squillante suono della tromba rimbonbava fortemente: ed il popolo ch'era dentro agli alloggiamenti s'intimorì. Ed avendoli Moisè condotti fuori degli alloggiamenti, incontro a Dio si fermarono alle falde del monte. E tutto il monte Sinai gettava fumo; perchè il Signore ivi era disceso in mezzo al fuoco, ed il fumo ne usciva, come da una fornace, e tutto il popolo sbigotissi assai. Ed il suono della tromba appoco appoco si faceva più forte e più penetrante. Moisè parlava e il Signore gli rispondeva.

Lett. Lettura d'Isaia, cap. 50.

Dia. Con sapienza, attendiamo.

Lett. Il Signore Iddio mi dà una lingua ammaestrata per sapere quando convenga profferir parole: mi appose la mattina e mi sovrappose le orecchie per udirlo. E l'ammaestramento del Signore Dio mi apre le orecchie ed io non resisto nè contraddico. Ho esposto il mio dorso alle percosse, e le mie guancie alle guanciate; non ho ascoso il mio volto a quegli che mi schernivano, e mi sputacchiavano. Il

ἀπὸ αἰσχύνῃς ἐμπυτυμάτων. Καὶ Κύριος
 Κύριος βοηθός μοι ἐγενήθη. διὰ τὸτο ἐκ
 ἐνετραπήν, ἀλλὰ ἔθηκε τὸ πρόσωπόν μου
 ὡς σερραὶν πέτραν, καὶ ἔγγων, ὅτι ἐ μὴ
 αἰσχυνθῶ. Ὅτι ἐγγίξει ὁ δικαίωσας με. τίς
 ὁ κρινόμενός μοι; ἀντιστήτω μοι ἄμα. καὶ
 τίς ὁ κρινόμενός μοι; ἐγγισάτω μοι. Ἴδού
 Κύριος Κύριος βοηθήσει μοι. τίς κακώσει-
 με; ἰδού πάντες ὑμεῖς, ὡς ἰμάτιον παλαι-
 ωθήσεσθε, καὶ σῆς καταφάγεται ὑμᾶς. Τίς
 ἐν ὑμῖν ὁ φοβόμενος τὸν Κύριον; ὑπακου-
 σάτω τῆς φωνῆς τῆ παιδός αὐτοῦ. οἱ πο-
 ρεύομενοι ἐν σκοτει, καὶ ἐκ ἐσιν αὐτοῖς φῶς,
 πεποιθήσατε ἐπὶ τῷ ὀνόματι Κυρίου, καὶ
 ἀντισηρίσασθε ἐπὶ τῷ Θεῷ. Ἴδού πάντες
 πάντες ὑμεῖς πῦρ καίετε, καὶ κατισχύετε
 τῷ φωτὶ τῆ πυρός ὑμῶν, καὶ τῇ φλογὴ ἧ
 ἐξεκαύσατε. δι' ἐμὲ ἐγένετο ταῦτα ὑμῖν, ἐν
 λύπῃ κοιμηθήσεσθε.

Τὸ γ. Ησαΐα τὸ ἀνάγνωσμα, κεφ. γβ. γγ. γδ.

Διά. Σοφία πρόσχαμεν.

Ἀγα. Τάδε λέγει Κύριος Σαβαώθ. Ἴδού συ-
 νήσει ὁ παῖς μου καὶ ὑψωθήσεται, καὶ δο-
 ξασθήσεται σφόδρα. Ὅν τρόπον ἐκθήσον-
 ται ἐπὶ σε πολλοί, ἕτως ἀδοξήσει ἀπὸ τῶν

Signore si è fatto a soccorrermi; e per-
 ciò non sono stato scosso e la mia fac-
 cia si è presentata come una durissima
 selce. Io so che non sarò riempito di
 confusione, perchè è vicino colui che mi
 ha giustificato. Chi è colui che vorrà sfi-
 darmi ad una accusa? Stia meco in giu-
 dizio. E chi è colui che vorrà sfidarmi
 ad una accusa? si avvicini a me. Ecco
 il Signore Iddio che sarà di ajuto. Chi
 mi farà del male? Ecco che tutti voi sa-
 rete logorati come la veste, e la tignuola
 vi divorerà. Chi è tra voi che teme il
 Signore? Ascolti egli la voce del suo
 servo. Voi, che camminate nelle tene-
 bre e non godete del beneficio della lu-
 ce, ubbidite al nome del Signore, ed ap-
 poggiatevi al sostegno di Dio. Ma ecco
 che voi tutti accendendo il fuoco, e dan-
 do vigore alle fiamme v'incamminate in
 mezzo alla luce del vostro fuoco ed alle
 fiamme, da cui sarete abbruciati. Per
 me sono a voi accadute queste cose: voi
 dormirete in mezzo ai dolori.

Let. Lettura d'Isaia, cap. 52, 53 e 54.

Dia. Con sapienza, attendiamo.

Let. Il Signore di Sabbath disse queste cose:
 ecco che il mio servo diverrà intelligen-
 te; sarà innalzato, e molto glorificato.
 In quella guisa che molti si guarderanno
 con sorpresa, così perderà il tuo aspetto

ἀνθρώπων τὸ εἶδος σε . καὶ ἡ δόξα σου ἀπὸ τῶν ἀνθρώπων . Οὕτω θαυμαστοὶ ἐσὶν πολλὰ ἐπ' αὐτῷ , καὶ συνέξει Βασιλεῖς τὸ σῶμα αὐτῶν , ὅτι οἷς ἐκ ἀνηγγέλη περὶ αὐτοῦ , ὄφονται καὶ οἱ ἐκ ἀκηκόασι , συνήσουσι . Κύριε τίς ἐπίσεισε τῇ ἀκοῇ ἡμῶν ; καὶ ὁ βραχίον Κυρίου τίς ἀπεκαλύφθη . Ἀνηγγείλαμεν ὡς παιδίον ἐναντίον αὐτοῦ , ὡς ρίζα ἐν γῆ διψῶσα ἐκ ἔσιν εἶδος αὐτοῦ ἕδὲ δόξα . καὶ εἶδομεν αὐτόν , καὶ ἐκ εἶχεν εἶδος ἕδὲ κάλλος , ἀλλὰ τὸ εἶδος αὐτοῦ ἄτιμον . Καὶ ἐκλείπων παρὰ τὸς υἱοὺς τῶν ἀνθρώπων . ἀνθρώπος ἐν πληγῇ , ἄν , καὶ εἰδὼς φέρειν μαλακίαν , ὅτι ἀπέστραπται τὸ πρόσωπον αὐτοῦ , ἠτιμάσθη , καὶ ἐκ ἐλογίσθη . ἕτος τὰς ἀμαρτίας ἡμῶν φέρει , καὶ περὶ ἡμῶν ὀδυνάται , καὶ ἡμεῖς ἐλογισάμεθα αὐτόν εἶναι ἐν πόνῳ , καὶ ἐν πληγῇ , καὶ ἐν κακώσει . Αὐτὸς δὲ ἐτραυματίσθη διὰ τὰς ἀμαρτίας ἡμῶν , καὶ μεμολάκισται διὰ τὰς ἀνομίας ἡμῶν παιδίον εἰρήνης ἡμῶν ἐπ' αὐτόν , τῷ μάλωπι αὐτοῦ ἡμεῖς ἴαθημεν . Πάντες ὡς πρόβατα ἐπλανήθημεν . ἀνθρώπος τῇ ὁδοῦ αὐτοῦ ἐπλανήθη , καὶ Κύριος παρεδέκεν αὐτόν ταῖς ἀμαρτίαις ἡμῶν . Καὶ

qualunque pregio tra gli uomini, e la tua gloria si avvillirà tra i figli degli uomini. Molte nazioni si riempiranno per lui di meraviglia, ed i Re chiuderanno le lor bocche, perchè lo vedranno coloro, ai quali non sarà stato annunziato, e lo conosceranno coloro, che non l'avranno udito. Chi crederà, o Signore, a quel che ho udito da voi? Ed il braccio del Signore a chi è stato rivelato? Ci presentammo dianzì a lui come un servo, come un virgulto in un' arida terra. Egli non ha vaghezza nè splendore. Noi lo vedemmo, ed egli non avea nè bellezza nè avvenenza, ma una spregevole forma che dagli uomini è abbandonata. Un uomo che languisce sotto le sciagure ed è consapevole di essere in istato di languidezza non è onorato nè pregiato perchè il suo volto si è oscurato. Costui porta i nostri peccati, e per noi soffre dolori; e noi considerammo che egli era in travagli, in disgrazie, ed in calamità. Esso fu impiagato per le nostre colpe, e fu abbattuto per le nostre iniquità. L'ammaestramento della nostra pace ricadde sopra di lui; noi fummo sanati con le sue piaghe. Tutti errammo come le pecore. L'uomo traviò dal suo cammino, ed il Signore offrì se stesso per i nostri peccati, non aprendo la bocca nell'atto

αὐτός διὰ τὸ κεκακῶσθαι ἐκ ἀνοίγει τὸ σῶμα αὐτῆ. ὡς πρόβατον ἐπὶ σφαγῆν ἤχθῃ, καὶ ὡς ἀμνὸς ἐναντίον τῆ κείροντος ἀφωσος, ἕτας ἐκ ἀνοίγει τὸ σῶμα. Ἐν τῇ ταπεινώσει ἡ κρίσις αὐτῆ ἤρθη, τὴν γεναὴν αὐτῆ τις διηγήσεται; ὅτι αἶρεται ἀπὸ τῆς γῆς ἡ ζωὴ αὐτῆ. ἀπὸ τῶν ἀνομιῶν τῆ λαοῦ μου ἤχθῃ εἰς θάνατον. Καὶ δάσω τὰς πονηροὺς ἀντὶ τῆς ταφῆς αὐτῆ, καὶ τὰς πλουσίους ἀντὶ τῆ θανάτου αὐτῆ. ὅτι ἀνομίαν ἐκ ἐποίησεν, ἔδὲ δόλος ἐν τῷ σώματι αὐτῆ. Καὶ Κύριος βυλεται κατὰρῖσαι αὐτὸν τῆς πλῆγῆς. ἐὰν δάτε περὶ ἀμαρτίας ἡ ψυχὴ ἡμῶν, ὄφεται σπέρμα μακρόβιον, καὶ βούλεται Κύριος ἀφελεῖν ἀπὸ τῆ πόνου. Τῆς ψυχῆς αὐτῆ, δεῖξαι αὐτῷ φῶς, καὶ πλάσαι τῇ συνέσει, δικαιοῦσαι δίκαιον εὐδουλέουοντα πολλοῖς, καὶ τὰς ἀμαρτίας αὐτῶν αὐτὸς ἀνοίσει. Διὰ τῆτο αὐτὸς κληρονομήσει πολλοὺς. καὶ τῶν ἰσχυρῶν μεριεῖ σκύλα. ἀντ' ὧν παρεδόθη εἰς θάνατον ἡ ψυχὴ αὐτῆ, καὶ ἐν τοῖς ἀνόμοις ἐλογίσθη, καὶ αὐτὸς ἀμαρτίας πολλῶν ἀνήνεγκε καὶ διὰ τὰς ἀνομίας αὐτῶν παρεδόθη. Ἐυφράνθητη εἶρα ἡ ἐ τίκτουσα ῥῆξον καὶ βοήσον ἡ οὐκ ἀδίγουσα

di essere aggravato da' mali. Fu condotto come una pecora per essere scannata, e come un agnello muto innanzi a chi lo tosa non aprì la sua bocca. Nell'umiltà fu egli giudicato più sublime. Chi ci spiegherà la sua generazione? Poichè si toglie dalla terra la sua vita, e per le iniquità del mio popolo egli fu tratto alla morte, anche io darò i malvagi in cambio della sua sepultura, ed i ricchi in cambio della sua morte; perchè non commise iniquità, nè vi fu inganno nella sua bocca, ed il Signore vuol compensarlo dalle sciagure. Se egli darà l'anima sua ostia per il peccato, vedrà una discendenza di lunga durata, sarà il suo spirito per voler del Signore liberato dagli affanni, gli verrà dimostrata la luce, sarà informato della sapienza, e sarà giustificato come un giusto che si è prestato a ben servire molti. Ed esso sosterrà il peso delle nostre colpe. Egli perciò avrà l'eredità di molti, e sarà coperto delle spoglie de' forti. In cambio delle quali cose la sua vita fu data alla morte, fu riputato fra i malvagi, sostenne i nostri peccati, e fu tradito per le nostre iniquità. Rallegrati o sterile, che non partorisci, schiudi la bocca e grida tu che non soffri dolori di parto, perchè

ὅτι πολλὰ τὰ τέκνα τῆς ἐρήμου, μᾶλλον ἢ τῆς ἐχούσης τὸν ἄνδρα.

« Μετὰ δὲ τὸ προκείμενον, καὶ προφητίας, λέγει ὁ διάκονος ».

Δια. Ἐἴπαμεν πάντες ἐξ ὅλης τῆς ψυχῆς, καὶ ἐξ ὅλης τῆς διανοίας ἡμῶν εἴπαμεν.

Χορ. Κύριε ἐλέησον. γ'.

Δια. Κύριε Παντοκράτωρ, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, δεόμεθα σε, ἐπάκκσον, καὶ ἐλέησον.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Δια. Ἐλέησον ἡμᾶς ὁ Θεὸς κατὰ τὸ μέγα ἔλεός σε, δεόμεθα σε, ἐπάκκσον, καὶ ἐλέησον.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Δια. Ἐἴτι δεόμεθα ὑπὲρ τῆ μακαριοτάτου ἀκρῆ ἡμῶν ἀρχιερέως Παπα Ρ'ωμης Ν. καὶ ὑπερασπιστοῦ ἡμῶν Ν. καὶ ὑπὲρ τῆ Ἐπισκόπου ἡμῶν, καὶ πάσης τῆς ἐν Χριστῷ ἡμῶν ἀδελφότητος.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Δια. Ἐἴτι δεόμεθα ὑπὲρ τῶν μακρῶν, καὶ ἀειμνήσων Κτιτόρων τῆς ἀγίας μονῆς ταύτης.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Δια. Ἐἴτι δεόμεθα ὑπὲρ ἐλέως, ζωῆς, εἰρήνης, υγείας, σωτηρίας, ἐπισκέψεως, συγχαρήσεων, καὶ ἀφέσεως τῶν ἀμαρτιῶν, τῶν δούλων τῆ Θεῶ, τῶν ἀδελφῶν τῆς ἀγίας μονῆς ταύτης.

son molto più i figli di colei che è sola, che di colei che ha marito.

Dopo il canto dell'antifona, e la lettura delle profezie, il Diacono passa in mezzo il Coro, ed a voce alta dice.

Dia. Diciamo tutti con tutta l'anima, e con tutta la mente diciamo.

Cor. Signore abbiate pietà—tre volte.

Dia. Signore onnipotente, Dio de' nostri Padri vi preghiamo, esaudiscici, ed abbì misericordia.

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Abbì pietà di noi, o Iddio, secondo la tua grande misericordia, vi preghiamo esaudiscici, ed abbì pietà.

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Di nuovo vi preghiamo per il beatissimo nostro sommo Pontefice Papa Romano N. e nostro protettore N. e per il nostro Vescovo N. e di tutti in Cristo fratelli nostri.

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Preghiamo pei venerabilissimi, e chiarissimi patroni di questa santa mansione.

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Preghiamo per impetrar misericordia, vita, pace, sanità, salvezza, compatimento, perdono, e remissione de' peccati a' servi di Dio fratelli di questa santa mansione.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Δια. Ἐπι δεόμεθα ὑπὲρ τῶν καρποφορούντων, καὶ κλλιεργούντων ἐν τῷ ἁγίῳ, καὶ πανσέπτῳ Ναῶ τέτῳ, κοπιούντων, ψαλλόντων, καὶ ὑπὲρ τῆς περιεσώτου λαῷ, τῆς ἀπειδεχομένης τὸ παρὰ σὲ μέγα καὶ πλεῖστον ἔλεος.

Χορ. Εἰς πολλὰ ἔτη Δέσποια.

Ἐκφώνως ὁ Γερεὺς.

Ἱερ. Ὁ ἴι ἐλεήμων, καὶ φιλάνθρωπος Θεὸς ὑπάρχεις, καὶ σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν, τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ τῷ ἁγίῳ Πνεύματι, νῆν, καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τὴν αἰῶνα τῶν αἰώνων.

Χορ. Ἀμήν.

Αγκυ. Καταξίωσον Κύριε ἐν τῇ ἐσπέρᾳ ταύτῃ, ἀναμαρτήτως φυλαχθῆναι ἡμᾶς. Εὐλογητὸς εἶ Κύριε, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, καὶ αἰνετὸν, καὶ δεδοξαμένον τὸ ὄνομα σου εἰς τὴν αἰῶνα. Ἀμήν. Γενοίτο Κύριε τὸ ἔλεός σου ἐφ' ἡμᾶς, καθάπερ ἠλπίσαμεν ἐπὶ σοὶ. Εὐλογητὸς εἶ Κύριε, διδάξόν με τὰ δικαιώματά σου. Εὐλογητὸς εἶ Δέσποια, συνελίσσον με τὰ δικαιώματά σου. Εὐλογητὸς εἶ Ἄγιε, φώτισόν με τοῖς δικαιώμασί σου. Κύριε τὸ ἔλεός σου εἰς τὸν αἰῶνα, τὰ ἔργα τῶν χειρῶν σου μὴ παρίδης. Σοὶ πρέπει αἶνος, Σοὶ πρέπει ὕμνος, Σοὶ δόξα πρέπει, τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ τῷ ἁγίῳ Πνεύματι, νῆν, καὶ αἰεὶ καὶ εἰς τὴν αἰῶνα τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Preghiamo per tutti quelli, che impiegano gli onorevoli, e fruttiferi loro travagli, e salmeggiano in questo venerabilissimo, e santo tempio, e pel circostante popolo che attende da te, o Signore, una copiosa, e grande misericordia.

Cor. Per molti anni Signore.

Sacerdote a voce alta.

Sac. Perchè sei Dio misericordioso, ed umano, ed a te diamo gloria, al Padre, al Figliuolo, ed allo Spirito Santo, ora, e sempre, e ne' secoli de' secoli.

Cor. Così sia.

Let. Degnati o Signore in questo vespro, di custodirci senza peccato. Benedetto sii o Signore, Dio de' nostri Padri, e lodato, e glorificato il tuo nome per tutti i secoli. Così sia. Venga o Signore la tua misericordia sopra di noi, come abbiamo sperato in te. Benedetto sii o Signore, insegnami le tue giustizie. Benedetto sii o Padrone, fammi comprendere le tue leggi. Benedetto sii o Santo, illuminami nelle tue giustizie. Signore la tua misericordia per tutti i secoli, non trascurare l'opera delle tue mani. A te è dovuta la lode. A te son dovuti gli inni. A te è dovuta la gloria, al Padre, al Figliuolo, ed allo Spirito Santo, ora, e sempre, e ne' secoli de' secoli. Così sia. 3

Δια. Πληρώσωμεν τὴν ἑσπερινὴν δέησιν ἡμῶν
ἰῶ Κυρίῳ.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Δια. Ἀντίλαβέ, σῶσον, ἐλέησον, καὶ διαφυλά-
ξον ἡμᾶς ὁ Θεὸς ἡ σὴ χάριτι.

Χορ. Κύριε ἐλέησον.

Δια. Τὴν ἑσπέραν πᾶσαν τελείαν, ἀγίαν, εἰ-
ρυνικὴν, καὶ ἀναμάρτητον, παρὰ τῷ Κυ-
ρίῳ αἰτησώμεθα.

Χορ. Παράσχε Κύριε.

Δια. Ἄγγελον εἰρήνης, πσιόν ὁδηγόν, φύλακα
τῶν ψυχῶν, καὶ τῶν σωμάτων ἡμῶν παρὰ
τῷ Κυρίῳ αἰτησώμεθα.

Χορ. Παράσχε Κύριε.

Δια. Συγγνώμη, καὶ ἄφεσιν τῶν ἁμαρτιῶν, καὶ
τῶν πλημμελημάτων ἡμῶν, παρὰ τῷ Κυρίῳ
αἰτησώμεθα.

Χορ. Παράσχε Κύριε.

Δια. Τὰ καλὰ, καὶ συμφέροντα ταῖς ψυχαῖς
ἡμῶν, καὶ εἰρήνην τῷ κόσμῳ, παρὰ τῷ
Κυρίῳ αἰτησώμεθα.

Χορ. Παράσχε Κύριε.

Δια. Τὸν ὑπόλοιπον χρόνον τῆς ζωῆς ἡμῶν, ἐν
εἰρήνῃ, καὶ μετανοίᾳ ἐκτελέσαι ἡμᾶς, παρὰ
τῷ Κυρίῳ αἰτησώμεθα.

Χορ. Παράσχε Κύριε.

Δια. Χριστιανὰ τὰ τέλη τῆς ζωῆς ἡμῶν, ἀνάδουνα,
ἀνεπαίσχυντα, εἰρυνικὰ, καὶ καλὴν ἀπο-
λογίαν τὴν ἐπὶ τῷ φοβερῷ Βήματος, τῷ
Χριστῷ αἰτησώμεθα.

Dia. Compriamo la nostra vespertina preghiera
al Signore.

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Accogli, salva, abbi misericordia, e cu-
stodiscici o Dio con la tua grazia.

Cor. Signore abbiate pietà.

Dia. Imploriamo dal Signore la grazia di pas-
sare tutto il Vespro perfettamente, in pa-
ce, e senza offenderlo.

Cor. Concedilo Signore.

Dia. Imploriamo dal Signore l'Angelo della
pace, fedele nostra guida, e custode del-
l'anime nostre, e de' nostri corpi.

Cor. Concedilo Signore.

Dia. Imploriamo dal Signore il perdono, e
la remissione de' peccati, e de' nostri
delitti.

Cor. Concedilo Signore.

Dia. Imploriamo dal Signore i beni, e tutte
quelle cose che conferiscono all'anime no-
stre, e la pace nel mondo.

Cor. Concedilo Signore.

Dia. Imploriamo dal Signore la grazia di com-
piere il restante della nostra vita in pa-
ce, ed in penitenza.

Cor. Concedilo Signore.

Dia. Imploriamo dal Signore, che il fine della
nostra vita sia cristiano, senza dolore,
senza rimprovero, pacifico, e coronato
da una bella difesa nel terribile tribunale
di Gesù Cristo.

Χορ. Παράσχε Κύριε.

Δια. Τῆς παναγίας ἀχράντη, ὑπερευλογημένης, ἐνδόξε, Δεσποίνης ἡμῶν, Θεοτόκου, καὶ Ἀειπαρθένου Μαρίας, μετὰ πάντων τῶν Ἀγίων μνημονεύσαντες, ἑαυτὲς, καὶ ἀλλήλους, καὶ πᾶσαν τὴν ζωὴν ἡμῶν Χριστῷ τῷ Θεῷ παραδώμεθα.

Χορ. Σοὶ Κύριε.

καὶ ὁ Ἰερεὺς ἐκφώνως.

Ιερ. Ὅτι ἅγιός, καὶ φιλόκτιστος Θεὸς ὑπάρχεις, καὶ σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν, τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ τῷ ἁγίῳ Πνεύματι, νῆν, καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τὰς αἰῶνας τῶν αἰῶνων.

Χορ. Ἀμήν.

Ιερ. Εἰρήνη πᾶσι.

Χορ. Καὶ τῷ Πνεύματι σθ.

Δια. Τὰς κεφαλὰς ὑμῶν τῷ Κυρίῳ κλίνετε.

Χορ. Σοὶ Κύριε.

Εὐχὴ τῆς Κεφαλοκλισίας.

Ιερ. Κύριε ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ κλίνας Οὐρανὸς, καὶ καταβάς ἐπὶ σατηρίᾳ τῆ γένεος τῶν ἀνθρώπων, ἔπειδε ἐπὶ τῆς δόξης σθ, καὶ ἐπὶ τὴν κληρονομίαν σθ. Σοὶ γὰρ τῷ φοβερῷ, καὶ φιλοκτίστῳ Κριτῇ, οἱ σοὶ δέλοιο ὑπέκλιναν τὰς κεφαλὰς, τῆς δὲ αὐτῶν ὑπέταξαν ἀνέναντος. ἔ τὴν ἐξ ἀνθρώπων ἀναμένοντες βοηθεῖν, ἀλλὰ τὸ σὸν περιμένοντες ἔλεος, καὶ τὴν σὴν ἀπειδεχόμενοι σατηρίαν, ἕς διαφύλαξον ἐν παντὶ καιρῷ, καὶ κατὰ τὴν παρῶσαν ἐσπέραν, καὶ τὴν προσίδσκον νύκτα, ἀπὸ

Cor. Concedilo Signore.

Dia. Facendo memoria della santissima, illibata, sopra tutte benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio, e sempre Vergine Maria, con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, e l'un l'altro, e tutta la nostra vita a Cristo Iddio.

Cor. A te Signore.

Sac. a voce alta.

Sac. Perchè sei Dio buono, e benigno, ed a te indirizziamo la gloria, al Padre, al Figliuolo, ed allo Spirito Santo, ora, e sempre, e ne' secoli de' secoli.

Cor. Così sia.

Sac. La pace a tutti.

Cor. E col tuo spirito.

Dia. Inchinate il vostro capo a Dio.

Cor. A te Signore.

Preghiera col capo inchinato.

Sac. Signore Dio nostro, che abbassi il Cielo, e scendi per la salvezza del genere umano, volgi gli occhi sopra i tuoi servi, e sopra la tua eredità. Imperocchè a te o Giudice tremendo, ed umano i tuoi servi inchinano le teste, e sottomettono le loro cervici, non aspettando l'aiuto degli uomini ma da te la salvezza. Custodiscili in ogni tempo, e nel presente Vespro, e nella vegnente notte, da ogni nemico,

παντὸς ἐχθρῶ, ἀπὸ πάσης ἀντικειμένης ἐνεργείας διαβολικῆς, καὶ διαλογισμῶν ματαιῶν, καὶ ἐνθυμήσεων πονηρῶν.

Εἶτα λέγει ἐκφώνως.

Ιερ. Εἶη τὸ κράτος τῆς Βασιλείας σε εὐλογημένον, καὶ δεδοξασμένον, τῷ Πατρὸς, καὶ τῷ Τίῳ, καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι, νῆν, καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τὰς αἰῶνας τῶν αἰῶνων.

Χορ. Ἀμήν.

καὶ εὐθέως τὰ σίχηρά τῷ σίχου.

ἦχος, α.

Χορ. Ἄρτον ἕρανιον ὑμνοῖς, ζῶντα ὑμνήσωμεν, ἐξ ἕρανου ἀπαύστος, κατελθόντα ἀρρήτως, εἰπόντες ὁμοφρόνας, σῶμα Χριστοῦ, δι' ἃ πάντες ἐρρύσθημεν, χαίροις τὸ αἶμα τὸ θεῖον καὶ ἱερόν, δι' οὗ καὶ ἐξηγοράσθημεν.

Αναγ. σίχος, α. « Ἄρτον ἀγγέλων ἔφαγεν ἄνθρακτος, ἐπισιτισμὸν ἀπέσειλεν αὐτοῖς εἰς πλησμονήν ».

Χορ. Ἐν τῇ τῷ δειπνοῦ ἐσπερα σκυτόν ἐκ δεδακας, σοῖς μαθηταῖς καὶ φίλοις, ὃ δακματος εἰς βράσιν, φάγετε τὸν ἄρτον τέτοις εἰσῶν. καὶ γὰρ ἐσὶ τὸ σῶμα μου. τὸ δὲ ποτήριον ἔφησ, πάντες λαβὼν, πῖετε ἡμεῖς τὸ αἶμα μου.

σίχος, β'. « Καὶ ἔβρεξεν αὐτοῖς μάννα φαγεῖν, καὶ ἄρτον ἕρανου ἔδωκεν αὐτοῖς ».

Χορ. Ὁ Θεῖον πᾶνσεπτον σῶμα, καὶ τιμαλφέσχιον, τῷ Θεανθράπτου λόγου, σᾶζε τοὺς σούς οἰκέτας, ἐκ θλίψεων ἀπειρών, καὶ πει-

da tutte le contrarie azioni diaboliche, e da' discorsi vani e da' pensieri perversi.

A voce alta.

Sia la potenza del tuo regno benedetta, e glorificata del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli de' secoli.

Cor. Così sia.

Indi il Coro canta i seguenti inni.

Cor. Celebriamo con inni il vivo celeste pane che incessantemente, ineffabilmente scende dal cielo: dicendo con unanimi sentimenti, salve o Corpo di Cristo, per cui tutti siamo stati liberati, salve o vivo e sacro sangue, per cui siamo redenti.

lett. « L'uomo ha mangiato il pane degli Angeli, mandò ad essi il viatico per satollarli ».

Cor. Nella sera della cena desti te stesso, o meraviglia! in cibo ai tuoi discepoli ed amici, dicendo loro mangiate il pane, perchè è il mio corpo. E quindi prendendo tutti il Calice, dicesti, bevete il mio sangue.

lett. « E fece piover loro la manna per mangiare, e diede loro il pane del cielo ».

Cor. O divino venerabilissimo e preziosissimo Corpo del Verbo Uomo-Dio, salva i tuoi domestici dalle necessarie afflizioni, ten-

ρασμῶν, καὶ πᾶσάν περιπέσασαν, τὴν ἄραν
 βασιλείαν τε καὶ ζωὴν. χορηγῶν διὰ σὸν
 ἔλεος.

Δόξα Πατρὶ, καὶ Υἱῷ, καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι,
 καὶ νῦν, καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τὰς αἰῶνας τῶν
 αἰῶνων. Ἀμήν.

Πληγίου δ'.

Χορ. Ω Θάυματος παραδόξου, ὁ καταβάς ἐξ
 ἄραν ἄρτος ζῶν καὶ ζωοποιός, ἐκουσίως
 εἰς βρώσιν ἐδάθη ἐν ἐσπέρα τῆ μυστηρίου.
 λαβὼν γὰρ ἄρτον εὐλογήσας ἔδωκεν, εἰπὼν
 τοῖς μαθηταῖς. λάβετε φάγετε τῆτε εἰς τὸ
 σῶμα μου, ὁμοίως καὶ τὸ ποτήριον. διό
 ἑαυτὸν δοκιμαζέτω ἕκαστος πρὸ τῆ μεταλα-
 βείν. καὶ οὕτως ἐσθίτω καὶ πινέτω, εἰς
 σωτηρίαν καὶ ζωὴν τὴν αἰώνιον.

Ιερ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δῆλον σε Δέσποτα, κατὰ
 τὸ ῥημά σου ἐν εἰρήνῃ ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλ-
 μοί μου τὸ σωτήριόν σε, ὃ ἠτοίμασας κατὰ
 πρόσωπον πάντων τῶν λαῶν, φῶς εἰς ἀ-
 ποκάλυψιν Ἐθῶν, καὶ δόξαν λαῶ σε Ἰσ-
 ραήλ.

Χορ. Ἁγίος ὁ Θεός, Ἁγίος Ἰσχυρός, Ἁγίος
 Ἁθάνατος, ἐλέησον ἡμᾶς. τρίς.

Δόξα Πατρὶ, καὶ Υἱῷ, καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι,
 καὶ νῦν, καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τὰς αἰῶνας τῶν
 αἰῶνων. Ἀμήν.

Ἁγίος Ἁθάνατος, ἐλέησον ἡμᾶς.

tazioni, e da tutte le infelici circostanze,
 concedendo per la misericordia il regno
 de' cieli e la vita.

Gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo Spi-
 rito Santo, ora, e sempre, e ne' secoli
 de' secoli. Così sia.

Cor. O cosa degna di straordinaria meravi-
 glia! il vivente e divinissimo pane scen-
 dendo dal cielo spontaneamente fu dato
 in cibo nella sera del mistero. Imperoc-
 chè avendo preso e benedetto il pane lo
 diede a' suoi discepoli dicendo: Pren-
 dete, mangiate, questo è il mio Corpo;
 e similmente il Calice. Ognuno perciò
 provi se stesso prima di accostarsi alla
 comunione; e così mangi e beva per la
 salute e la vita eterna.

Sac. Or lascia, o Signore, che il tuo servo
 sen vada in pace secondo la tua parola,
 perchè hanno veduto gli occhi miei il
 Salvatore, il quale da te mandato è stato
 messo al cospetto di tutti i popoli: luce
 ad illuminare le nazioni, ed alla gloria
 del tuo popolo d'Israele.

Chier. Dio santo, Dio forte, Dio immortale,
 abbì pietà di noi—*si ripete tre volte.*

Gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo Spi-
 rito Santo, ora e sempre, e ne' secoli
 de' secoli. Così sia.

Dio immortale abbì pietà di noi.

Παναγία τριάς, ἐλέησον ἡμᾶς. Κύριε ἰλάσθητι ταῖς ἁμαρτίαις ἡμῶν. Δέσποτα συγχάρησον τὰς ἀνομίας ἡμῖν. Ἄγιε ἐπίσιςξαι, καὶ ἴασαι τὰς ἀσθενείας ἡμῶν, ἔγκεν τῆ ὀνόματός σε. Κύριε ἐλέησον, Κύριε ἐλέησον, Κύριε ἐλέησον.

Δοῦξα Πατρί, καὶ Υἱῷ, καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι, καὶ νῆν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τὰς αἰῶνας τῶν αἰῶνων. Ἀμήν.

Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς. Ἁγιοσθέτω τὸ ὄνομά σε. Ἐλθέτω ἡ Βασιλεία σου. Γενηθήτω τὸ θελημα σου, ὡς ἐν οὐρανῷ, καὶ ἐπὶ τῆς γῆς. Τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον δὸς ἡμῖν σήμερον. Καὶ ἄφες ἡμῖν τὰ ὀφειλήματα ἡμῶν, ὡς καὶ ἡμεῖς ἀφίεμεν τοῖς ὀφειλέταις ἡμῶν. Καὶ μὴ εἰσεγγύς ἡμᾶς εἰς πειρασμόν. Ἀλλὰ ῥῦσαι ἡμᾶς ἀπὸ τοῦ πονηροῦ.

Ἰερ. Ὅτι σὺ εἶσιν ἡ Βασιλεία, καὶ ἡ δύναμις, καὶ ἡ δόξα, τῷ Πατρὸς, καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι, νῆν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τὰς αἰῶνας τῶν αἰῶνων.

Χορ. Ἀμήν.

Εἶτα τὸ τροπῶριον Ἰησ Εὐρτής ἤχος δ.

Χορ. Ἡ Ἀνάμνησίς σε Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἀνέτειλε τῷ κόσμῳ ἡμέραν ἑορτίου, ὑπὸ σου γὰρ οἱ τοῖς ἰχθύσιν ἀγρέουτες. Ψυσίαν τὴν ἀναίμακτον ἐν ἄρτῳ καὶ οἴνῳ, σοὶ τελεῖν ἐδόχασκοντο. οὕτω ποιεῖν τὴν σὴν θεῖαν ἀνάμνησιν, ἣν καὶ ἡμεῖς ἐορτοζοῦτες, κρίζομεν Κυριε δοῦξα σοι.

Santissima Trinità abbi pietà di noi. Signore sii propizio ai nostri peccati. Signore perdona alle nostre scelleratezze. O Santo visita, e risana le nostre infermità per il tuo nome. Signore misericordia—*tre volte*—Gloria al Padre, ec.

Padre nostro, che sei nei cieli: sia santificato il tuo nome: venga il tuo regno: sia fatta la tua volontà, siccome in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano: e rimettici i nostri debiti, siccome noi li rimettiamo ai nostri debitori, non c'indurre in tentazione: ma liberaci dal male.

Sac. Poichè tuo è il regno, e la potenza, e la gloria, del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo, ora, e sempre, e ne' secoli de' secoli.

Cor. Così sia.

Indi il Coro canta l'inno della festa.

Cor. La tua commemorazione, o Cristo nostro Iddio, fece nascere al mondo questo festivo giorno, imperocchè quelli che prendevano i pesci furono da te ammaestrati a compire l'incruento sacrificio col pane e col vino, e così fare di te una divina commemorazione, la quale anche noi celebrando gridiamo, gloria a te o Signore.

Δόξα Πατρί, ec.

Θεοτόκε Παρθένε, χαῖρε κεχαριτωμένη Μαρία
ὁ Κύριος μετὰ σοῦ, εὐλογημένη σύ ἐν γη-
ναιξί, καὶ εὐλογημένος ὁ παρπὸς τῆς κοι-
λίας σε, ὅτι σωτήρα ἔτεκες τῶν ψυχῶν
ἡμῶν.

Διά. Ἐν εἰρήνῃ προσέλθετε.

Χορ. Ἐν ὀνόματι Κυρίου.

Διά. Σοφία.

Χορ. Εὐλογητὰ ἅγιε εὐλόγησον. Ἐλεον εἰρήνης
καὶ ἀφесιν ἁμαρτιῶν παράσχου ἡμῖν Χριστὲ
ὁ Θεὸς ἡμῶν, διὰ πρσβειῶν, καὶ ἱκεσιῶν
τῶ ἀναχράντε σου μητρός, καὶ πάντων
τῶν ἁγίων σου. Ο Θεὸς οἰκτιρήσει ἡμᾶς,
καὶ εὐλογήσει ἡμᾶς, ἐπιφάνει τὸ πρόσωπον
αὐτοῦ ἐφ' ἡμᾶς, καὶ ἐλεήσει ἡμᾶς. Στερεώσει
ὁ Θεὸς τὴν ἁγίαν ὀρθοδοξον πίσει τῶν
χριστιανῶν, ἡμᾶς δὲ πάντας ἐν εἰρήνῃ, καὶ
ἀφесει ἁμαρτιῶν, διατηρήσει καὶ σῶσει, ὡς
ἀγαθὸς καὶ φιλανθρώπος.

Ἱερ. Ὁ ἄν εὐλογητὸς Θεὸς ἡμῶν πάντοτε, νῆν,
καὶ αἰεὶ καὶ εἰς τὰς αἰῶνας, τῶν αἰῶνων.

Χορ. Ἀμήν.

Ἱερ. Δόξα σοι Ἰησοῦ Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡ ἐλπίς
ἡμῶν δόξα σοι.

Χορ. Δόξα Πατρί, καὶ Υἱῷ, καὶ Ἀγίῳ Πνεύ-
ματι, νῆν, καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τὰς αἰῶνας, τῶν
αἰῶνων. Ἀμήν.

Cor. Gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo
Spirito Santo, ora, e sempre, e ne' se-
coli de' secoli. Così sia.

Ti saluto o Vergine Maria Madre di Dio
piena di grazia, il Signore è teco, be-
nedetta tu tra le donne, e benedetto il
frutto del tuo ventre, poichè partoristi
il Salvatore dell'anime nostre.

Dia. In pace incamminatevi.

Cor. In nome del Signore.

Dia. Con sapienza.

Cor. O Santo benedetto dacci la tua benedi-
zione. Concedici o Cristo Dio nostro la
misericordia della pace, ed il perdono dei
peccati, per l'intercessione, e le suppli-
che dell'illibata tua Madre, e di tutti i
tuoi Santi. Sii o Signore benigno verso
di noi, e ci benedici, dimostraci il tuo
sembiante, ed abbì misericordia di noi.
Rassoderà Iddio la santa fede de' cri-
stiani ortodossi, e come buono, ed umano
conserverà, e salverà noi tutti nella pace,
e nel perdono de' peccati.

Sac. Dio nostro tu sei benedetto in ogni luo-
go, ora, e sempre, e ne' secoli de' secoli.

Cor. Così sia.

Sac. Gloria a te Cristo Dio nostro, speranza
nostra, gloria a te.

Cor. Gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo
Spirito Santo, ora, e sempre, e ne' se-
coli de' secoli. Così sia.

Ιερ. Χριστὸς ὁ ἀληθινὸς Θεὸς ἡμῶν, πρεσβείαις
 τῆς ὑπερυμνήτης δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου,
 καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας. Τῶν τιμίων ἀσω-
 μάτων ἀρχαγγέλων ἐπὶ ἑραυρίων δυνάμεων,
 τῶν τιμιωτάτων προφήτου προδρομοῦ, καὶ Βαπ-
 τιστοῦ Ἰωάννου, τῶν ἁγίων ἐνδόξων, καὶ
 πανευφήμων ἀποστόλων. Τῶν ὁσίου πατρὸς
 ἡμῶν ἱεράρχου, καὶ θαυματουργοῦ Νικολάου.
 Τῶν ἁγίων δικαίων Ἰωακείμ, καὶ Ἀννης.
 καὶ τῶν ἁγίων Ν. οὐ καὶ τὴν μνήμην ἐπι-
 τελοῦμεν, καὶ πάντων τῶν ἁγίων, καὶ διὰ
 εὐχῶν τῶν ἁγίων πατέρων ἡμῶν σῶση, ἐλεή-
 ση, καὶ διαφυλάξῃ πάντας ἡμᾶς ὡς ἀγαθῶς,
 καὶ φιλάνθρωπος. Μετ' ἡμῶν ὁ Θεός.

Χορ. Ἀμήν.

*Indi il Sacerdote si volge al popolo e fu l'a-
 polisi ossia la finale conclusione nel modo
 seguente.*

Sac. Cristo vero Dio nostro, per l'interces-
 sione della lodabilissima Signora nostra
 madre di Dio, e sempre Vergine Maria,
 dell'onorande incorporee celesti potestà
 degli Angeli; dell'onorandissimo Profeta
 Precursore, e Battista Giovanni; de' santi
 gloriosi, e celebratissimi apostoli; del
 nostro santo Pontefice, e Taumaturgo Ni-
 colò; de' santi, e giusti Giochino, ed
 Anna. E del santo N. di cui ne cele-
 briamo la memoria, e di tutti i santi, e
 per le preghiere de' santi nostri padri
 salvaci, abbi misericordia, e custodiscici
 come buono, ed umano. Iddio sia con
 noi.

Cor. Così sia.

*Terminata l'apolisi, il Sacerdote diunita al
 Diacono scendono i gradini dell'altare e si
 mettono in ginocchio, innanzi il Santissimo
 Sacramento, ed il Sacerdote prendendo il
 turibolo dalle mani del Diacono dietro d'a-
 vervi versato dell'incenso, dà l'incenso al di-
 vinissimo per ben tre volte, poscia a voce
 alta dice le seguenti tre preghiere, alla fine
 delle quali il Coro dice tre volte Signore
 abbiate pietà, ed il Sacerdote torna a dar
 l'incenso come sopra alla fine di ciascuna
 preghiera per tre volte.*

Ιερ. Ἐλέησον ἡμᾶς ὁ Θεὸς κατὰ τὸ μέγα ἔλεός
σε, δεόμεθα σε, ἐπάκουσον, καὶ ἐλέησον.

Χορ. Κύριε ἐλέησον — τρίς.

Ιερ. Ἐτι δεόμεθα ὑπὲρ τῆ διαφυλαχθῆναι τὴν
ἁγίαν Μοῦνην ταύτην, καὶ πᾶσαν Πόλιν,
καὶ χάριν, ἀπὸ λοιμοῦ, σεισμοῦ, πυρός, μα-
χαίρας, ἐπιδρομῆς ἀλλοφύλων, καὶ ἐμφυ-
λίε πολέμου. Ὑπὲρ τῆ ἰλεωγ, εὐμενῆ, καὶ
εὐδιάλλακτον γενέσθαι τὸν ἀγαθὸν καὶ φι-
λάνθρωπον Θεὸν ἡμῶν, τῆ ἀποστρέψαι πᾶ-
σαν ὀργὴν τὴν κατ' ἡμῶν κινημένην, καὶ ῥύ-
σασθαι ἡμᾶς ἐκ τῆς ἐπιχειμένης δικαίας ἀν-
τὶ ἀπειλῆς, καὶ ἐλεῆσαι ἡμᾶς.

Χορ. Κύριε ἐλέησον. — Τρίς.

Ιερ. Ἐπάκουσον ἡμῶν, ὁ Θεὸς ὁ Σωτὴρ ἡμῶν,
ἡ ἐλπίς πάντων τῶν περὶ τῆς γῆς, καὶ
τῶν ἐν θαλάσῃ μικρῶν, καὶ ἰλεως ἰλεως
γενεῖ Δέσποτα ἐπὶ ταῖς ἀμαρτίαις ἡμῶν,
καὶ ἐλέησον ἡμᾶς.

Χορ. Κύριε ἐλέησον — τρίς.

Sac. Abbì pietà di noi, o Iddio, secondo la
tua grande misericordia; ti preghiamo e-
saudiscici, ed abbì pietà.

Cor. Signore abbiate pietà — *tre volte.*

Sac. Ancora ti preghiamo di preservare que-
sta santa mansione, tutta la città, e con-
trada, dalla peste, dalla fame, dal tre-
muoto, dall'inondazione, dal fuoco, dal
ferro, dalle scorrerie de' nemici, e dalle
guerre civili: Ti preghiamo inoltre di
renderci misericordioso, e placabile il
buono ed umano nostro Iddio, di rimu-
overe ogni castigo che fra noi si versa,
liberarci dall'imminenti e giuste minacce,
e di aver misericordia.

Cor. Signore abbiate pietà — *tre volte.*

Sac. Esaudiscici o Signore Iddio Salvatore
nostro, speranza di tutte le regioni del
mondo, e di tutto lo spazioso mare; e
sii propizio, propizio, o Signore, ai no-
stri peccati, ed abbì pietà di noi. Poichè
sei Dio misericordioso ed umano; ed a
te diamo gloria al Padre, al Figliuolo,
ed allo Spirito Santo, ora, e sempre, e
ne' secoli de' secoli.

Cor. Signore abbiate pietà — *tre volte.*

Ιερ. Δῶμεν δόξαν τῷ Σωτήρι
 Τῷ παθάντι, καὶ ταφέντι
 Τριημερῶ ἀναστάντι,
 Καὶ ἡμᾶς λιτροσαμένῳ
 Αἵματος αὐτῆ χυθέντος
 Εἰς ἀνάπλασιν πανγένους.

Χορ. Τίς Θεὸς μέγας ὡς Θεὸς ἡμῶν; σὺ εἶ ὁ
 Θεὸς ὁ ποιῶν θαυμασία μόνος. Τρίς.

Τέλος.

Al termine di questa preghiera il Sacerdote dà l'incenso al Santissimo Sacramento, indi il Diacono va a prendere l'ostensorio dal trono, e lo dà al Sacerdote il quale salisce i scalini dell'altare, e si mette in centro dello stesso, e colle dovute riverenze prende dalle mani del Diacono l'ostensorio e dà la benedizione al popolo, recitando sotto voce — Cristo vero Dio nostro ec. — come a foglio 63 nel tempo di tutta la benedizione il Diacono dà l'incenso al Santissimo Sacramento, ed il Coro canta per tre volte.

Indi il Sacerdote data la benedizione canta il seguente inno.

Sac. Diamo gloria al Salvatore che patì, e fu sepolto e nel terzo giorno risuscitò, e ci salvò collo spargimento del suo sangue in conforto di tutto il genere umano.

Cor. Qual Dio vi è grande, come il nostro Dio? Tu sei o Dio che solo fai le cose mirabili. Per tre volte.

Terminato questo canto, si cantano alcune strofe in onore di Gesù Cristo, di Maria Santissima, e de' santi tutelari della comune in cui si è celebrato il vespro; finite queste il Diacono vada a riporre l'Ostia nella sacra custodia.

ILLUSTRAZIONI

(1) La santa chiesa sempre intenta al nostro bene si spirituale che temporale, nella celebrazione di questo Vespro, si è servita de' salmi 103, 140, 141, 129 e 116 del primo per invitarci a lodar Dio, con il Real Profeta, per la creazione delle cose, e per la sua provvidenza. Del secondo per dimandare la pazienza da Iddio nelle tribulazioni di questa vita, e di essere difesi da' nemici. Del terzo per implorare l'ajuto divino contro i nostri persecutori perchè siamo privi d'ogni umano soccorso. Del quarto per chiedere da Dio con grande affetto il perdono de' nostri peccati. E del quinto per invitare tutte le nazioni del mondo a lodare Iddio per averci dato il Salvatore.

Or se lo spirito della chiesa è stato questo, ognuno può ben rilevare con qual *intenzione* non solo, ma anche con qual *attenzione* si debbono recitare i salmi suddetti, tanto per glorificare Iddio, quanto per ottenere appo lui quelle misericordie che implorate abbiamo.

(2) Dalla recita della grande e piccola *irinica*, ossia preghiera di cui si serve la nostra santa chiesa per fare a Iddio la commemorazione d'ogni sorta di persone pregandolo acciò sia a tutti propizio e nella persona, e ne' beni di fortuna, pella salubrità dell'aria, pell'abbondanza de' frutti della terra, ec. chiaramente ci dà a divedere l'obbligo che abbiamo di

pregare Iddio non solo a nostro vantaggio, m'anche a pro di tutto il genere umano.

Ciò posto ciascun vede con quale pia, e santa intenzione si debba pregare Iddio nel corso di tutto il Vespro, per concederci tutto quello che la Santa Chiesa brama, che da Dio ci sia concesso. Come per lo contrario ci avverte a discacciare dall'animo nostro ogni idea di vendetta, d'odio, d'inimicizie, e tutto ciò che potrebbe offendere Iddio, ed essere di danno al nostro prossimo, quale dobbiamo amare come noi stessi, per essere così accette a Dio le nostre preghiere, giusta i precetti evangelici; giacchè Iddio c'impone pria di riconciliarci coi nostri fratelli, e poscia offrirgli le nostre preghiere, senza di che la nostra orazione non gli sarà accetta.

(3) Dalla lettura finalmente delle profezie, e dal canto degl'inni sagri, la Chiesa c'invita primo a contemplare con qual purità noi dobbiamo accostarci a ricevere le carni immacolate di Gesù Cristo.

In secondo luogo il ripudio della Sinagoga pelle sue iniquità, e perchè non volle ricevere Gesù Cristo, il quale nulla tralasciò di fare, affinchè ella lo ricevesse; anzi per amor di lei si esposè ad ogni sorta di oltraggi: locchè si può attribuire a' cristiani peccatori.

In terzo luogo esorta gli uomini a lodare Dio per Cristo Salvatore di tutti: c'invita a considerare la sua umiliazione, la sua esaltazione, e la conversione delle genti.

In quarto luogo ci dà a conoscere che tutti crederanno al vangelo. Passa a parlare della nascita, patimenti, e morte di Gesù Cristo sofferta pe' nostri peccati: della sua mansuetudine, della sua volontaria obblazione, della sua gloria, e del numero grande de' fedeli. Finalmente invita la chiesa novella a rallegrarsi, perchè colla aggregazione delle genti ella sarà più grande assai della Sinagoga, e si estenderà per tutto il mondo.

La considerazione di tutte queste cose richiama alla

nostra memoria tutto quello che Gesù Cristo soffrì per nostro amore non solo, m'anche c'invita a riflettere l'obbligo che abbiamo di gratitudine verso Gesù Cristo, ed il desiderio che dovessimo avere d'essere sempre uniti con lui per mezzo di questo gran Sacramento dell'Eucaristia; giacchè egli stesso in s. Giovanni al cap. sesto ver. 57 disse *qui manducat meam carnem, et bibit meum sanguinem, in me manet, et ego in illo*. Per ottenere però questo grand'effetto bisogna che noi ci avvicinassimo spesso al Sacramento dell'Eucaristia con un cuore puro, netto di ogni macchia, e da ogni menomo reato che potesse impedire il desiderato effetto, perciò prima l'uomo, dice s. Paolo, provi se stesso, e poscia s'avvicini a mangiare, e bere della carne, e del sangue del suo Dio, per ottenere il perdono de' peccati, e la vita eterna.

NOTE.

(a) Nella rubrica del Vespro si dice doversi fare commemorazione *Pel nostro Protettore N.* Questo Protettore di cui la rubrica fa menzione, è il Cardinale che pro tempore sarà in Roma, Protettore della nazione Greca, e de' monaci Basiliani.

(b) Nella stessa rubrica si dice anche doversi fare commemorazione dell'Arcivescovo. Nelle nostre colonie Albanesi si osserva il costume di nominare i vescovi delle rispettive Diocesi. In Contessa, ed in Palazzo Adriano si fa menzione del Vescovo Diocesano di Girgenti. Nella Piana dell'Arcivescovo di Monreale. In Mezzojuso, e nella parrocchia di Palermo dell'Arcivescovo della stessa città. Quindi uniformandomi a quanto sempre in questa nostra Diocesi si è praticato, ho tradotto per il nostro Vescovo N. che pro tempore sarà, invece di tradurre per il nostro Arcivescovo N.